

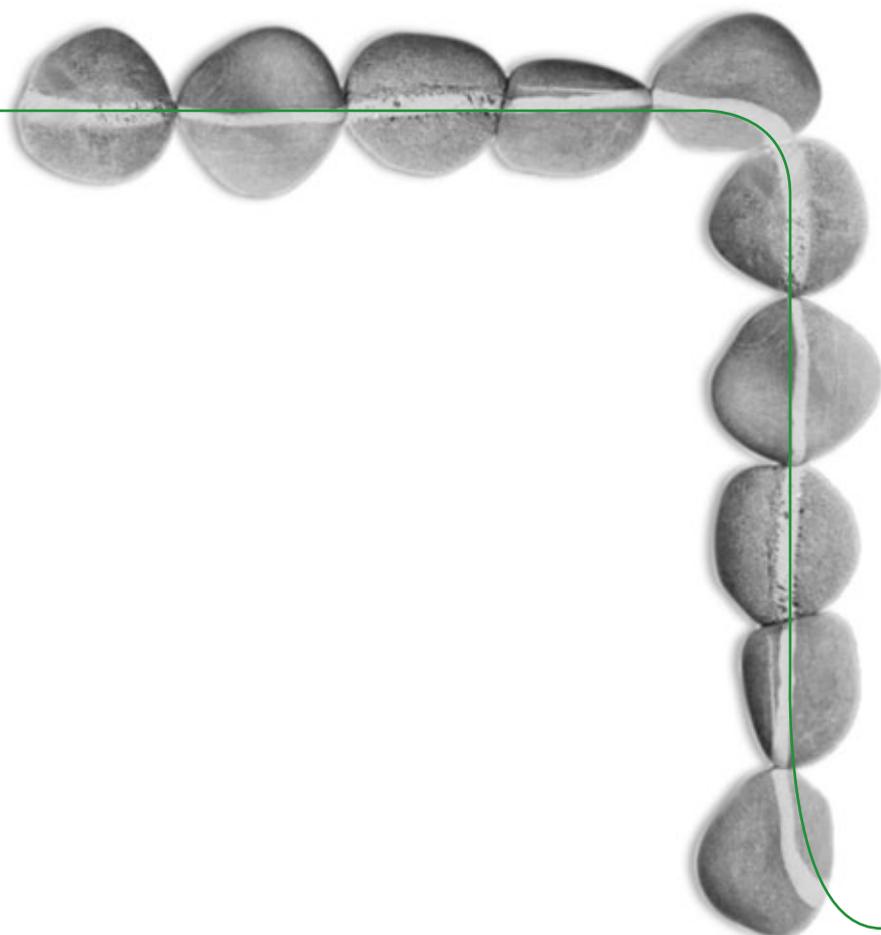


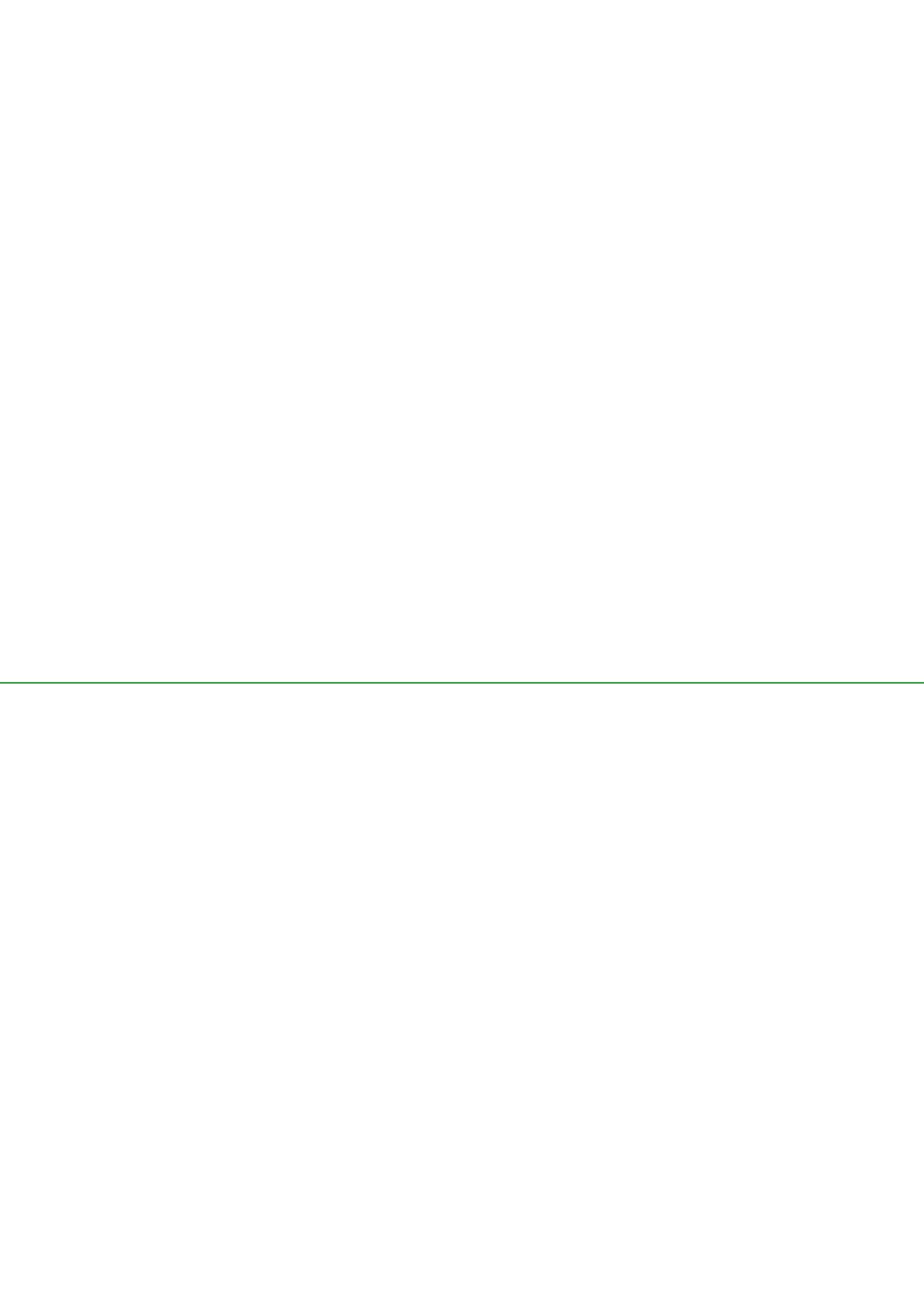
PER SOSTENERE IL BANCO ALIMENTARE EMILIA-ROMAGNA:

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA-ROMAGNA ONLUS
IN POSTA: CCP N. 34702514

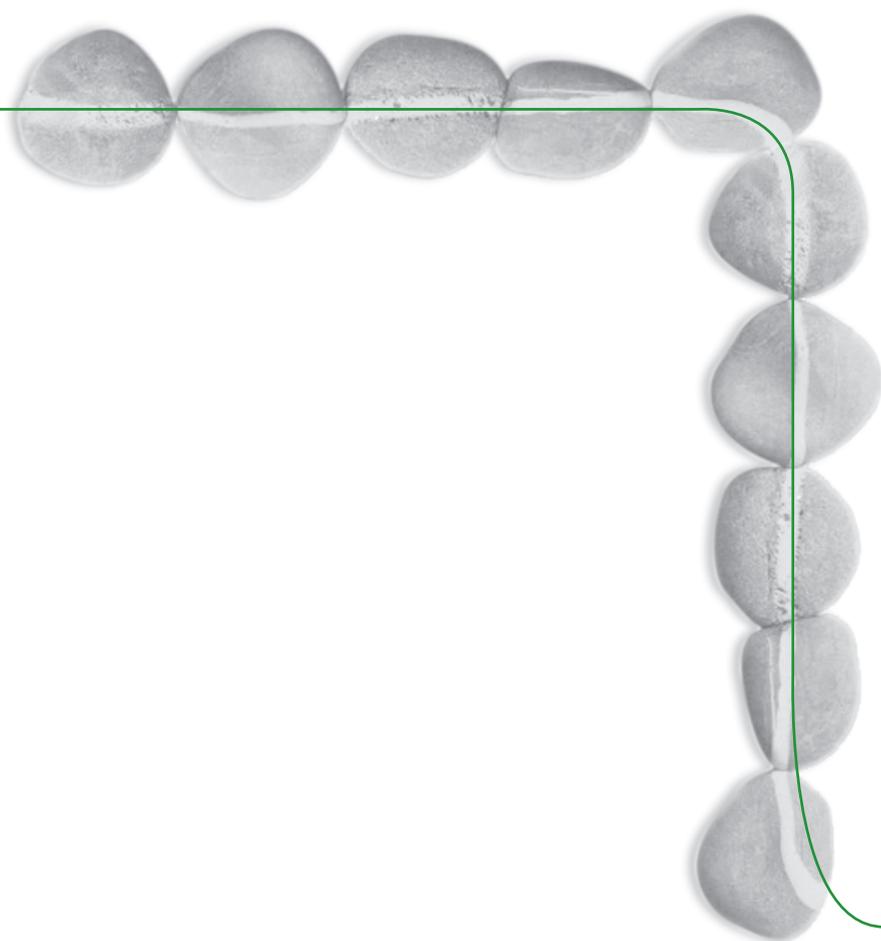
IN BANCA: CCN. 625009467024 BANCA INTESA, ABI 03069 CAB 21000 CIN M

BILANCIO SOCIALE 2006





BILANCIO SOCIALE 2006



BILANCIO SOCIALE 2006

INDICE

Lettera del Presidente della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna	7
Saluto del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	9
Introduzione metodologica	10

PARTE I: l'Identità

La nostra storia	14
La Vision	15
La Mission	15
I Valori	16
La mappa degli stakeholder	18
La struttura organizzativa	20

PARTE II: L'attività e i beneficiari

Emergenza povertà in Italia ed in Emilia Romagna	23
<u>Le fonti di approvvigionamento</u>	24
Il lavoro di raccolta degli alimenti	27
Industrie alimentari	30
Unione Europea	31
Le iniziative annuali per la raccolta	34
La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare	34
Colletta Aziende "Insieme c'è più gusto"	38
<u>La logistica</u>	40
Il lavoro di conservazione e stoccaggio degli alimenti	40
<u>La Distribuzione</u>	42
Il trasporto dei prodotti alimentari	42
<u>I Beneficiari</u>	43
Gli Enti caritativi	43
Le persone	46
La rete regionale	48

PARTE III: Comunicazione e raccolta fondi

<u>La raccolta fondi istituzionale</u>	51
Campagna 5 x 1000	53
Open Day	54
Campagna natalizia verso le aziende	55
Campagna sponsor per i materiali destinati alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare	56
Campagna Fondazioni bancarie	57
Campagna Condivisione	58
Campagna Enti Pubblici	58
I sostenitori	59
<u>Le attività di comunicazione</u>	60
Il Poche Parole	60
Il Sito Internet	60
Il Bilancio Sociale e la Relazione Attività	61
La Corporate brochure	61
Il Meeting di Rimini	61
Le Conferenze stampa e i convegni	62

PARTE IV: Il valore aggiunto sul territorio

Ringraziamenti	
Il rendiconto economico	65
Il Bilancio di Esercizio 2006	65
Il Valore Aggiunto	67
<u>Programma di sviluppo 2007</u>	69

BILANCIO SOCIALE 2006

LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha chiuso il 2006 con un bilancio più che positivo a partire dal risultato complessivo della raccolta di alimenti (6.674 tonnellate), fino al successo della X edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, la cui raccolta ha costituito il 13% del totale dei prodotti recuperati nel corso dell'anno.

6.674 tonnellate di alimenti salvati dallo spreco ci hanno permesso di rispondere al bisogno alimentare di 83.437 persone.

A questo hanno contribuito anche altre iniziative svolte nel corso dell'anno, la Colletta Aziende "Insieme c'è più gusto", il progetto Siticibo/Prontofresco nella provincia di Modena, che hanno permesso di migliorare il servizio alla comunità.

Ma non è solo la povertà (molto spesso intesa puramente come la difficoltà di poter sostenere le spese ai fini della sopravvivenza in condizioni di vita dignitose) a costituire il problema cui tenta di rispondere quotidianamente il Banco Alimentare. Spesso la povertà è causa di altri problemi quali la solitudine e il disagio familiare. La mission del Banco è quella di andare incontro non appena al bisogno alimentare, ma al "bisogno" degli altri, sostenendo chi aiuta le persone in difficoltà.

In Emilia Romagna, secondo i dati 2005 dell'ISTAT sulla povertà relativa, il reddito medio è risultato più alto rispetto ad altre parti d'Italia. Questo però non significa che l'allarme povertà non sia presente nella nostra Regione.

Come ha affermato Don Mauro Inzoli, presidente della Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale, è ideologico pensare di risolvere il problema della povertà ipotizzando un mondo che non ha più poveri, del resto il Vangelo ci ricorda che "i poveri li avrete sempre con voi" e come "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Lo strumento del Bilancio Sociale ha permesso di rendere più comprensibile l'impatto della Fondazione sulla realtà sociale della nostra Regione e di comunicare l'assunzione di responsabilità propria delle persone che, assieme alla Fondazione, contribuiscono a costruire questa grande opera. Per la presente edizione abbiamo pensato che sarebbe stato più bello far raccontare piuttosto che raccontare noi stessi, perché l'opera del Banco non sarebbe realizzabile senza il quotidiano lavoro dei volontari, degli Enti caritativi, delle aziende alimentari, degli Enti benefattori pubblici e privati e di tutti quanti contribuiscono, a titolo personale o di impresa, a sostenere la nostra opera di carità. Il Banco Alimentare è un soggetto che opera in collaborazione con diverse realtà. In questa occasione abbiamo voluto renderle protagoniste affinché siano le loro esperienze, attraverso le varie testimonianze, a raccontare l'opera e il valore aggiunto del Banco Alimentare.

Il Presidente

Roberto Giuliano Palmonari

BILANCIO SOCIALE 2006

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

I rapporti che legano la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola al Banco Alimentare sono rapporti consolidati e di lunga data. D'altronde la presenza di questa realtà non poteva sfuggire ad una Istituzione come la nostra che, proprio nell'ambito degli interventi rivolti alle categorie socialmente deboli, ha uno dei suoi settori rilevanti.

In questo nostro impegno abbiamo sempre ritenuto di avere nel Volontariato il principale interlocutore; un volontariato attivo, quello della nostra città, stratificato e ben inserito nelle diverse maglie sociali e che, in ogni sua forma, al di là che sia strutturato in organizzazioni di grande impatto e importanza come questa o semplicemente a livello poco più che domestico, è sempre ben attento e vigile rispetto alle anche minime esigenze sociali.

Per ciò che riguarda il Banco Alimentare, il discorso è forse un po' più complesso. Non ne abbiamo condiviso semplicemente l'attività filantropica: ciò che ci ha affascinato fin dall'inizio è la "filosofia" che guida la missione organizzativa di questa istituzione.

Se sono i numeri in costante crescita (sia per ciò che riguarda le aziende coinvolte che le associazioni assistite) a confermarci la validità del progetto, ciò che per noi è sempre stato interessante e condivisibile è dunque proprio il progetto in sé.

Individuare all'interno di un settore - in questo caso la filiera agro alimentare - i problemi, gli sprechi, ed avere la capacità di trasformarli in elementi positivi è sicuramente un ottimo progetto di intervento sul territorio, che accresce il suo valore nel momento in cui questi elementi diventano "beneficenza", occasioni di lavoro, assistenza, incontro, possibilità per altri.

Mi pare sia sufficiente aver capito, apprezzato e condiviso questo per proseguire nell'appoggio che la nostra Fondazione garantisce al Banco Alimentare.

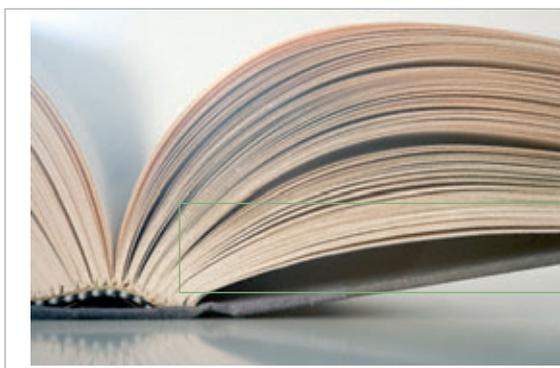
Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
Dott. Sergio Santi

INTRODUZIONE METODOLOGICA

L'esigenza di dare maggiore trasparenza e visibilità a tutto quanto costituisce il profilo, le attività ed i processi svolti di anno in anno, in un'ottica di sviluppo continuo, porta la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna a redigere per il quarto anno consecutivo il proprio bilancio sociale.

Il bilancio sociale 2006 amplifica e potenzia il lavoro condotto nelle precedenti edizioni. Ogni anno, ciclicamente, sono stati coinvolti nella realizzazione del documento alcuni tra gli stakeholder della Fondazione. L'anno scorso il lavoro si è focalizzato su volontari ed Enti caritativi. L'intenzione era quella di raccogliere opinioni sull'opera della Fondazione, per apportare eventuali modifiche o cambia-

menti. Quest'anno non è stato il Banco Alimentare a raccontare l'esperienza di alcune categorie o classi che gravitano attorno alla Fondazione. Al contrario, queste (finanziatori pubblici e privati, mondo imprenditoriale, organismi istituzionali, beneficiari diretti e "indiretti", risorse umane interne ed esterne) sono state protagoniste del racconto della Fondazione e della sua opera. Sono state le persone che collaborano con il Banco a scrivere le pagine di questo volume, raccontando la propria esperienza, fin dagli inizi della collaborazione; i motivi che hanno spinto e spingono ciascuno a dare seguito a questo rapporto; il "valore aggiunto" per ognuno nel sostenere l'opera quotidiana del Banco Alimentare.



Il bilancio sociale 2006 vuole rendere ancora più evidente e chiaro che tutto quello che è stato possibile realizzare dopo quasi 15 anni di attività, è avvenuto grazie a dei rapporti, delle "relazioni di fiducia" che costituiscono il vero "capitale sociale", la vera ricchezza della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna.

Dire Banco Alimentare significa dire persone affascinate da questa esperienza che hanno iniziato a contribuire, con le proprie capacità, alla costruzione di quest'opera così imponente.

Le 10 righe scritte in occasione della Colletta Alimentare danno ragione di quanto appena detto:

... "Nella nostra miseria quotidiana, quando il buio sembra prevalere, è un volto

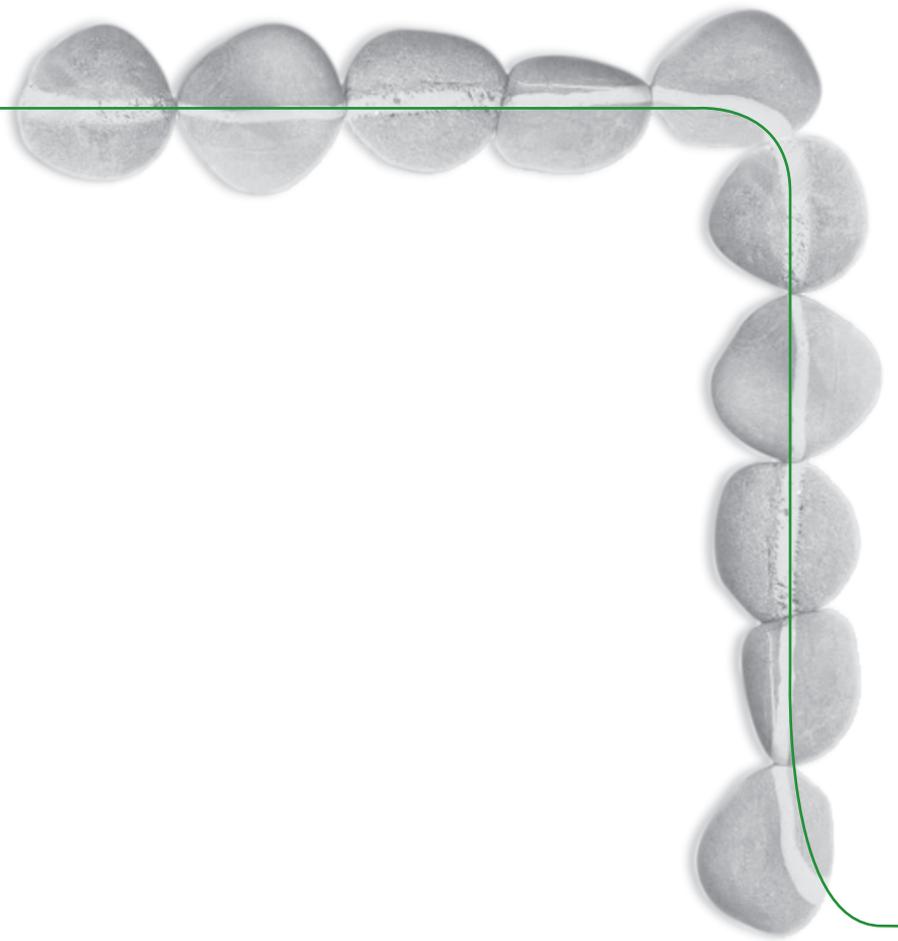
amico che ci risollewa. E per un amico, in un rapporto amoroso, siamo capaci di dare tutto. La carità è questo dono di sé commosso all'altro..."

Alla luce di questo, si capisce come la fiducia accordata alla Fondazione diventa nel tempo un legame inscindibile, proprio perché si riconosce che, attraverso la semplice adesione a quello che viene chiesto, si è educati alla dimensione nuova e "rivoluzionaria" della gratuità, rendendo ciascuno attento al bisogno dell'altro.

Attraverso questo lavoro, intendiamo anche rendere più consapevoli tutti coloro che fanno parte di questo sistema di collaborazione, del contributo che portano alla comunità, con la loro iniziativa.



IDENTITÀ



LA NOSTRA STORIA

La Fondazione Banco Alimentare Onlus nasce in Emilia Romagna nel **1992**, traendo origine dall'esperienza già consolidata della Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale che già operava dal 1989 attraverso un piccolo nucleo di volontari, nella raccolta e distribuzione di alimenti alle persone più povere e biso-

gnose. L'esperienza del Banco Alimentare parte però da molto più lontano. Il primo Banco nasce a **Phoenix** in **Arizona** nel **1967** dall'intuizione di John Van Hengel di raccogliere dai ristoranti il surplus di cibo avanzato alla fine della giornata per donarlo ai più poveri della città.



Monsignor Luigi Giussani

Oggi il Banco Alimentare è presente in tutti gli Stati Uniti oltre che in Canada e si è sviluppato anche in diversi paesi dell'Unione Europea.

In **Italia** l'esperienza del Banco Alimentare inizia per volontà del Cav. Danilo Fossati e di Monsignor Luigi Giussani; in **Emilia Romagna** la Fondazione nasce come compimento dell'esperienza maturata nel corso degli anni ottanta da Giovanni De Santis che, insieme ad alcuni amici, aveva provveduto al



Cav. Danilo Fossati

sostegno economico ed alimentare di molte famiglie bisognose polacche e della Ex Jugoslavia.

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna attualmente si inserisce in una rete nazionale formata da 19 organizzazioni (tra fondazioni ed associazioni) a carattere regionale, le quali quotidianamente portano avanti la loro opera di carità nei confronti dei più svantaggiati.

LA VISION

Quando nel 1999 si festeggiavano a Roma i primi 10 anni della Fondazione Banco Alimentare Nazionale, ci raggiunse uno dei fondatori con il seguente messaggio: "In un tempo che ha smarrito il valore

infinito della persona concreta, perché ha dimenticato la tradizione cristiana, siete chiamati a rinnovare lo spettacolo della condivisione gratuita del destino dei fratelli uomini, a imitazione di Gesù di Nazareth, che ha dato la vita per i suoi amici, anche soccorrendoli nei bisogni fisici quando li sfamò a migliaia moltiplicando i pani e i pesci. Di questo miracolo, che solo la grazia di Dio può compiere, il mondo ha bisogno per ritrovare una speranza che sostenga l'infinita fatica del vivere". Il contenuto di questo messaggio è ciò che muove il nostro desiderio di costruire fatti che educino noi e le persone che incontriamo alla carità e alla solidarietà.



Sede magazzini Emilia Romagna

LA MISSION

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è una organizzazione non profit che si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale attraverso attività di assistenza diretta ad aiutare persone bisognose, a partire dalla soddisfazione dell'urgenza primaria dell'alimentazione.

Per raggiungere questo scopo la Fondazione si impegna costantemente a combattere lo spreco alimentare attraverso la raccolta gratuita di derrate perfettamente consumabili, ridistribuite ad Enti caritativi che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri e agli emarginati.

La Fondazione si rivolge principalmente a settori di produzione alimentare che generano elevati quantitativi di eccedenze, molto spesso destinate al macero o impegnate per episodiche attività di carità.

Inoltre, tramite il lavoro di singole persone che operano con professionalità e dedizio-

ne, provvede all'immagazzinamento e alla conservazione dei prodotti nel rispetto delle leggi vigenti e utilizzando strutture adeguate, e quindi al loro tempestivo smistamento, in condizioni igienicamente sicure e idonee al consumo umano. L'opera quotidiana della rete Banco Alimentare non consiste solamente nello stoccaggio degli alimenti e nella loro distribuzione, ma significa, in molti casi, "abbracciare ogni persona che si avvicina, per conoscere necessità, desideri, bisogni". Questo comporta un lavoro di verifica delle potenzialità della rete a rispondere a bisogni non solo legati all'alimentazione, ma anche alla necessità di trovare un lavoro, reperire vestiti o altri generi di prima necessità, vincere la solitudine dei bisognosi.

I VALORI

I valori su cui si fonda la nostra attività sono molteplici: carità, dono, solidarietà, condivisione, essenzialità, volontariato. L'esperienza cristiana da cui l'avventura della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è nata, ha educato coloro che si sono imbattuti in essa al significato di parole così importanti e oggi così diffusamente utilizzate.

CARITA': è dono di sé commosso. E' una mossa verso l'altro senza ritorno, è l'affermazione dell'altro come è, perché c'è: questa è per noi la vera stima dell'uomo. Carità deriva dal greco *chàris*, che vuol dire "gratis". La carità richiama la forma suprema dell'espressione amorosa.

DONO: è qualcosa che si può dare all'altro perché si riconosce di averlo ricevuto. Proprio perché si riceve gratuitamente, si può donare altrettanto gratuitamente. Le persone che costruiscono l'azione del Banco Alimentare riconoscono di aver ricevuto il dono assoluto della vita insieme all'altro grande dono del suo significato cristiano.



SOLIDARIETA' E CONDIVISIONE: la solidarietà e la condivisione sono caratteristiche naturali dell'uomo che nascono dalla consapevolezza che "l'io" e "l'altro" si appartengono in quanto originati dallo stesso Mistero che fa tutte le cose. La Fondazione pone al centro di ogni sua opera il valore e il bene della persona. Il gesto di solidarietà, per compiersi, chiede di essere ricollocato nel più vasto orizzonte della carità. Infatti, la solidarietà è volere il bene dell'altro e condividere il suo destino.

ESSENZIALITÀ: (dal latino "essentia": l'essere di una cosa, ciò che costituisce la sua sostanza) l'opera del Banco Alimentare è un continuo sprone all'essenzialità, ossia al riconoscere il fine, lo scopo per cui sussiste qualcosa, così da poter indicare ciò che è necessario da ciò che è semplicemente accessorio. Rispetto quindi al bisogno dell'uomo, "il tentativo messo in atto dal Banco Alimentare è quello di permettere ai prodotti alimentari destinati all'uomo di assolvere il loro compito: il nutrimento delle persone e non la distruzione¹."

VOLONTARIATO: il volontariato è il vero motore della Fondazione. Da sempre il numero di quelli che collaborano occasionalmente o stabilmente con noi è cresciuto, a testimonianza di quanto ognuno nel donare il proprio tempo riscopra un valore fondamentale per se stesso, come spiegato efficacemente dalle parole di

Don Giussani: *"La nostra natura umana ci dà l'esigenza di interessarci degli altri. Quando c'è qualcosa di bello in noi, noi ci sentiamo spinti a comunicarlo agli altri. Quando si vedono altri che stanno peggio di noi, ci sentiamo spinti ad aiutarli. ...Noi facciamo volontariato per soddisfare questa esigenza: compiere noi stessi. L'andare agli altri liberamente, il condividere un po' della loro vita e il mettere in comune un po' della nostra, ci fa scoprire una cosa sublime e misteriosa: la vita tutta come un condividere."*



Questi valori muovono l'opera della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna - dai particolari alla grande iniziativa - ed è ciò che ha sempre voluto esprimere con il motto **"condividere i bisogni per condividere il senso della vita"**.

¹-Tratto dall'intervento di Bernard Dandrel, Presidente della Federazione Europea dei Banchi Alimentari, al convegno "La povertà in Italia: una soluzione possibile. L'esperienza del Banco Alimentare" (Firenze, 4 aprile 2003)

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Dire Banco Alimentare e quindi affermare la nostra identità, comporta necessariamente evidenziare tutta la ricchezza di relazioni e legami che attorno al Banco si sviluppano. Perché la mission del Banco Alimentare che si esplicita in attività, progetti e risultati, non potrebbe essere così integralmente perseguita se non attraverso il coinvolgimento, la condivisione ed una responsabilità "portata" da tanti: volontari, donatori, dipendenti, consiglieri, imprenditori, amici, istituzioni, associazioni, fondazioni bancarie, enti caritativi, famiglie, ecc. Ognuno svolge il proprio fondamentale ruolo all'interno di una relazione di fiducia e di stima reciproca che si protrae e si incrementa negli anni. L'attività svolta dal Banco Alimentare assume così le caratteristiche proprie di un'attività di impresa - raccolta, trasporto, stoccaggio, consegna quotidiana di generi alimentari - dove tutta la ricchezza sta nel contributo, piccolo o grande che sia, di ciascuno. Dagli imprenditori alimentari che donano le loro eccedenze, ai volontari che gestiscono la raccolta presso i supermercati nella Giornata della Colletta Alimentare; dagli imprenditori della logistica che offrono il trasporto gratuito, alle fondazioni bancarie che con i loro contributi sostengono l'acquisto di beni e attrezzature ed i costi di gestione; dagli enti caritativi che distribuiscono gli alimenti alle famiglie povere e bisognose, agli imprenditori che sponsorizzano gli eventi; e così fino alle famiglie e alle singole persone che decidono di donare anche piccolissime cifre. Per questo, nella presente edizione del bilancio sociale abbiamo preso la decisione di inserire la cosiddetta "mappa degli stakeholder" all'interno del capitolo dedicato all'identità: perché il Banco coincide

con l'insieme di tutte le persone che, condividendone mission e valori, svolgono ognuno il proprio compito per il raggiungimento di un obiettivo comune. Ed è proprio questa la forza del Banco Alimentare: valorizzare il ruolo di ciascuno in un rapporto di condivisione e di fiducia reciproca. Nello specifico, il lavoro di quest'anno è stato quello di identificare gli stakeholder e presentarne la struttura raggruppata per macroclassi. Questo lavoro ha portato all'individuazione di alcune categorie principali quali:

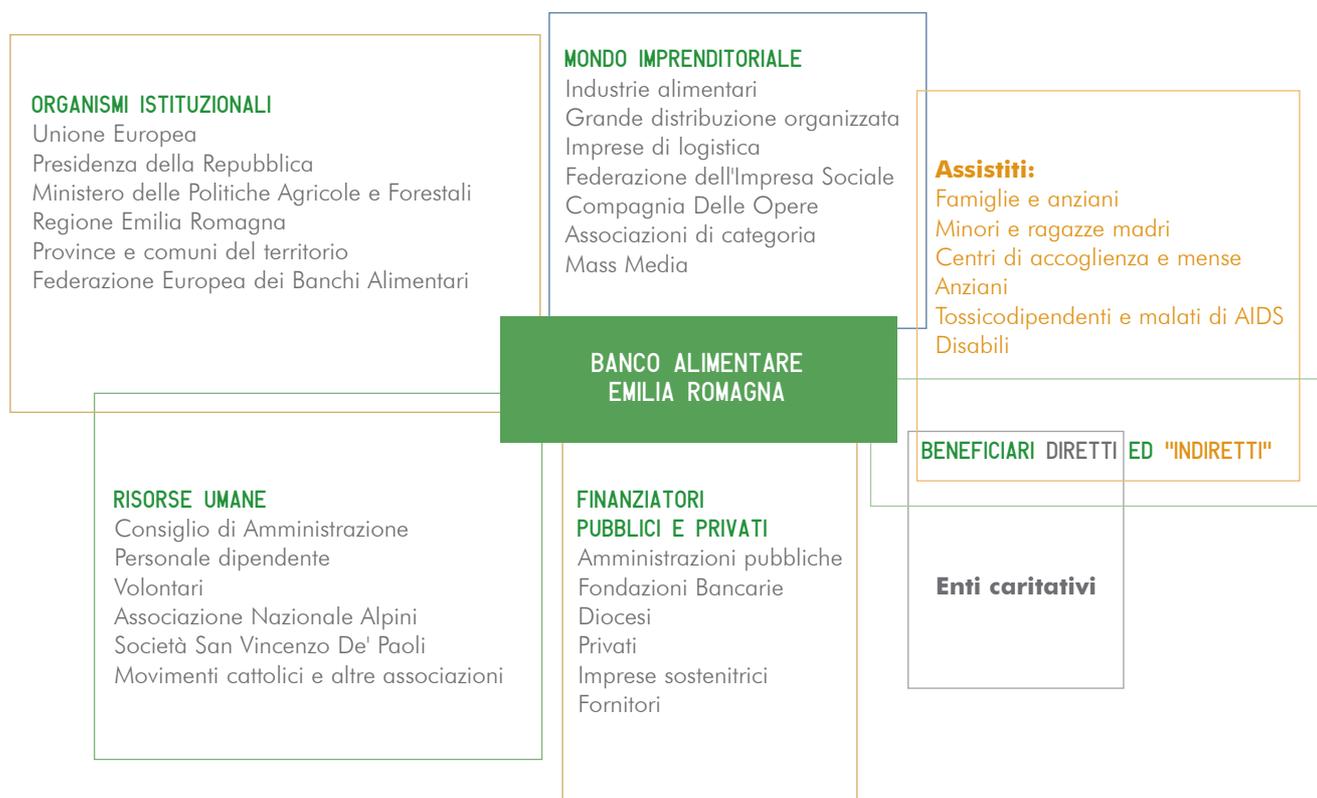
- 1)** Finanziatori pubblici e privati: sono coloro che permettono la realizzazione dei progetti grazie all'erogazione di contributi finanziari. Si tratta di Enti pubblici e privati e delle numerose imprese, persone fisiche e famiglie che hanno sostenuto e continuano a sostenere attivamente l'opera quotidiana della Fondazione. È soprattutto per loro che il Bilancio Sociale si prefigge l'obiettivo della trasparenza e di fiducia, attraverso il puntuale rendiconto sull'utilizzo delle risorse, al fine di instaurare e sviluppare collaborazioni durature nel tempo.
- 2)** Mondo imprenditoriale: rappresenta uno dei motori principali della Fondazione. La collaborazione con aziende alimentari, aziende specializzate in logistica, associazioni di categoria, punti vendita della grande distribuzione organizzata rappresenta il punto di partenza di un processo lungo e complesso che arriva alla soddisfazione del bisogno personale della persona assistita. Il Bilancio Sociale è un utile strumento che consente di avere una visione organica e complessiva del lavoro svolto, evidenziando i risultati raggiunti, grazie al contributo di ciascuno e all'efficienza gestionale della Fondazione.

3) Organismi istituzionali: sono organi funzionali all'attività stessa della Fondazione, in quanto collaborano e sostengono le varie iniziative. L'Unione Europea, ad esempio, fornisce alcune tipologie di prodotti da destinare ai bisognosi, mentre la Regione Emilia Romagna e le Amministrazioni Locali rilasciano le necessarie autorizzazioni per operare nel rispetto delle normative vigenti, finanziando anche una parte dei costi. La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna intende potenziare, anche con lo strumento del Bilancio, sinergie e collaborazioni attraverso le quali realizzare nuovi progetti di sviluppo.

4) Beneficiari diretti e "indiretti": i primi (gli enti caritativi) sono gli intermediari fondamentali nel rapporto tra la Fondazione e gli assistiti

(beneficiari "indiretti") che, grazie alla presenza costante sul campo ed alla profonda conoscenza della realtà cui appartengono, contribuiscono alla realizzazione di un lavoro efficace, ogni giorno. Il loro apporto garantisce all'intervento la sostenibilità nel lungo periodo e la possibilità di arrivare a soddisfare il bisogno personale di ciascuno, all'interno di un contesto preciso e di una comunità.

5) Risorse umane: il Bilancio Sociale rappresenta il riconoscimento delle attività svolte dal personale (dipendente e soprattutto volontario) ed è un utile strumento per ottenere un quadro complessivo del frutto del lavoro compiuto, rafforzando il livello di responsabilità operativa e gestionale all'interno della Fondazione.



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna dalla sua nascita ad oggi ha sostenuto una sempre crescente richiesta di aiuto e per fare ciò ha dovuto strutturarsi con l'aiuto e l'apporto di persone che svolgono specifiche attività. In questo bilancio sociale si vuole evidenziare l'attuale assetto organizzativo per funzioni e macroprocessi.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:
Roberto Giuliano Palmonari

Vicepresidente:
Alvaro Agasisti

Consiglieri:
Davide Ricci
Fabrizio Fabrizi
Stefano Paradisi
Luciano Zanobini
Francesco Mariani

Direttore:
Giovanni De Santis

Segreteria:
Elena Mazza
Ileana Bedeschi

Amministrazione:
Alvaro Agasisti
Daria Venturoli

Comunicazione:
Giovanni De Santis

Raccolta fondi:
Giovanni De Santis
Elena Mazza

Colletta Alimentare:
Alessandro Mirri

Logistica:
Gianluca Benini
Daniele Ferrari

Approvvigionamento Aziende:
Giovanni De Santis
Gianluca Benini

RISORSE UMANE

Le persone (dipendenti e volontari) di cui la Fondazione dispone rappresentano la risorsa principale che ha permesso di realizzare tutto quanto è stato fatto ad oggi. Senza di loro, non esisterebbero magazzini, non ci sarebbe chi ritira gli alimenti, chi li consegna agli Enti, chi coordina tutte le attività intraprese.

Nel tempo, il successo che ha riscosso l'opera, ha permesso a tutta la struttura di crescere e di trovare uomini, donne, ragazzi, anziani disposti a donare ore del loro tempo libero.

Oggi lavorano stabilmente per la Fondazione 8 persone (di cui 2 dipendenti a tempo pieno, 1 part-time e 5 collaboratori) che svolgono l'opera ordinaria di recupero, immagazzinamento e distribuzione dei prodotti alimentari. A questi si aggiunge il contributo di 85 volontari distribuiti in tutta la Regione.

Occorre poi evidenziare il preziosissimo e indispensabile apporto degli oltre 11.000 volontari che partecipano annualmente alla realizzazione in Emilia Romagna della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Personale dipendente e collaboratori
per funzione organizzativa

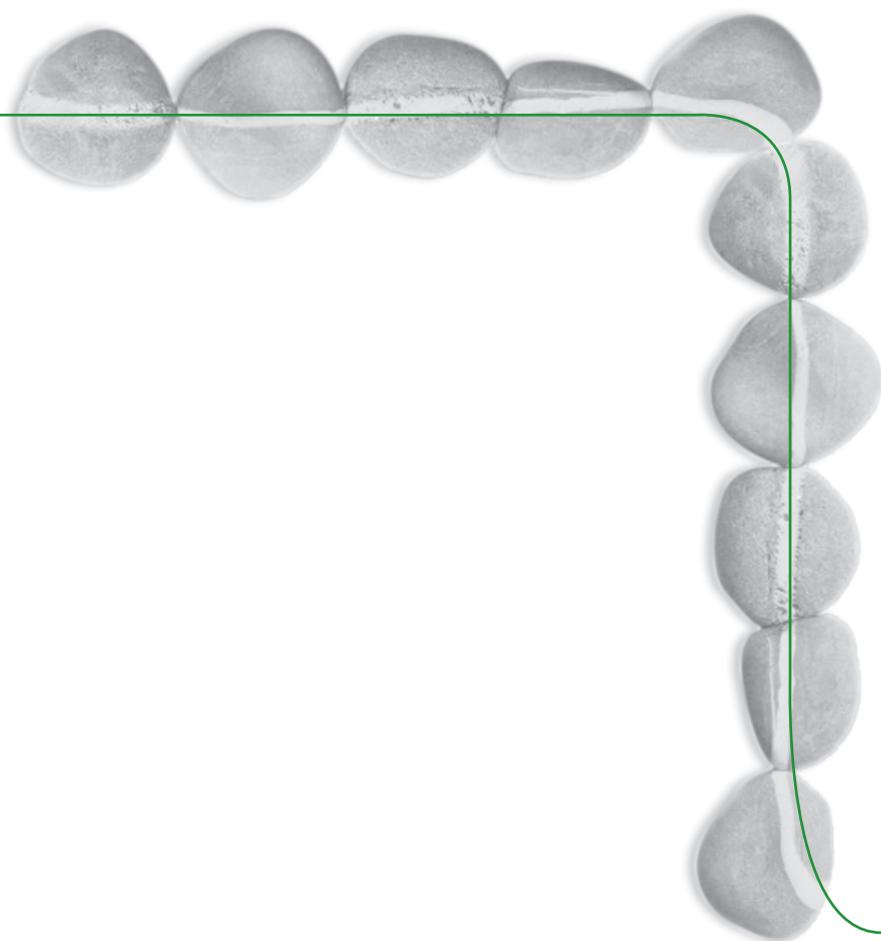
FUNZIONE	PART TIME	FULL TIME
APPROVVIGIONAMENTO	1	
ATTIVITA' DI MAGAZZINO	2	2
TRASPORTO	1	
AMMINISTRAZIONE	1	
SEGRETERIA E RACCOLTA FONDI	1	
TOTALE	6	2

Volontari che operano
all'interno della Fondazione per funzione organizzativa

FUNZIONE	PART TIME	OCCASIONALI
APPROVVIGIONAMENTO		4
ATTIVITA' DI MAGAZZINO	15	
COLLETTA		11.820
TRASPORTO		3
AMMINISTRAZIONE	1	2
SEGRETERIA		2
TECNICI INFORMATICI		2
UFFICIO STAMPA		1
RAPPRESENTANZA E RICERCA FONDI		2
TOTALE	16	11.836



LE ATTIVITA' E I BENEFICIARI



L'EMERGENZA POVERTA' IN ITALIA ED IN EMILIA ROMAGNA

Da un'indagine ISTAT sulla povertà relativa in Italia, emerge che nel 2005 le famiglie residenti che vivono in condizione di povertà sono 2 milioni 585 mila, pari all'11,1% delle famiglie, per un totale di 7 milioni 577 mila individui, ovvero il 13,1% dell'intera popolazione.

Con il termine povertà relativa si intende l'incapacità da parte di un soggetto, di raggiungere uno standard minimo di vita dato il livello medio di ricchezza del contesto in esame.

Il 14,7% delle famiglie italiane dichiarava di arrivare a fine mese con molta difficoltà.

Il 28,9% delle famiglie, spiega l'Istat, nel 2005 non aveva potuto far fronte a una spesa imprevista di 600 euro; il 10,9% non poteva riscaldare adeguatamente la casa; il 12% non aveva soldi per le spese mediche; il 5,8% non aveva denaro per le spese alimentari e il 17,8% per l'abbigliamento.

L'incidenza di povertà più alta rispetto alla tipologia familiare si rileva nelle famiglie con più di due minori a carico in particolare tra quelle con tre o più figli una famiglia su cinque si trova in condizioni di povertà.

DATI ISTAT 2005 ITALIA

7.577.000	persone povere in italia nel 2005
13,1 %	della popolazione

1.280.427 INDIGENTI ASSISTITI DAL BANCO ALIMENTARE IN ITALIA

Per quanto riguarda l'Emilia Romagna, l'incidenza di povertà relativa assume valori modesti, non superiori al 2,5%, così come in molte altre zone del Centro-Nord. Nell'arco degli ultimi due anni, infatti, indagini Istat hanno evidenziato come già nel corso del 2003 l'incidenza di povertà relativa scenda al 4,3% (rif. 2003) rispetto al 4,5% del 2002 e tocchi il 3,6% nel 2004. Rispetto al dato nazionale (pari

all'11,1%), una riduzione così significativa dell'incidenza di povertà relativa indica come l'Emilia-Romagna sia un territorio con bassa presenza di famiglie molto povere. Nonostante si stiano facendo notevoli progressi nel contrastare il fenomeno povertà sul territorio, sono come detto 83.437 le persone assistite dalla Fondazione Banco Alimentare.

2-Cfr "La povertà relativa in Italia nel 2005" dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) del 11 Ottobre 2006

LE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

Rispetto al gravoso problema citato, il lavoro principale della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco, e la distribuzione alle persone bisognose.

Si tratta di prodotti ancora perfettamente commestibili ma non più commercializzabili per i seguenti possibili motivi:

- Scadenza ravvicinata dei prodotti,
- Errori di grammatura o etichettatura delle confezioni,
- Imballaggi danneggiati,
- Modifica dell'immagine del prodotto,
- Variazione della ricetta per la realizzazione del prodotto,
- Lancio di una nuova linea di prodotti,
- Prodotti che riportano nella confezione la pubblicità di un concorso a premi già scaduto

I prodotti vengono recuperati grazie alla collaborazione di:

- industrie del settore alimentare,
- punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata,
- l'Unione Europea attraverso l'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agrarie e Forestali) e l'Ente Nazionale Risi,

e a singole iniziative come:

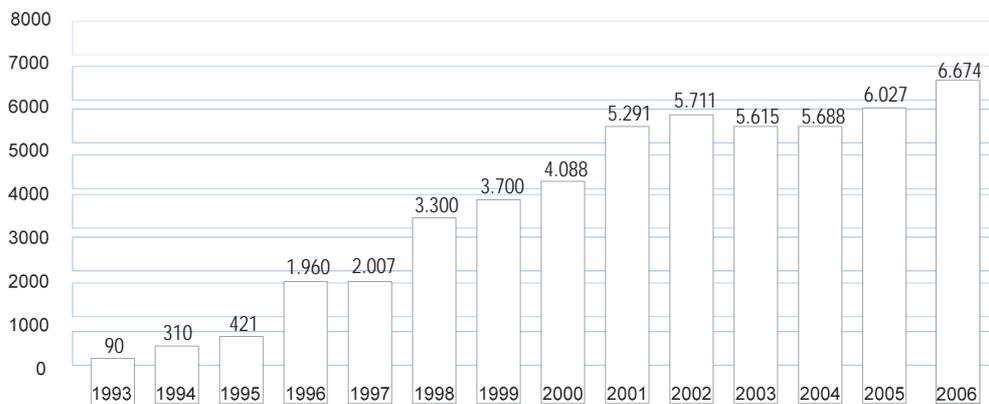
- la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare,
- la Colletta Aziende "Insieme c'è più gusto".



Ognuno di questi rapporti e ciascuna di queste iniziative ha permesso nel 2006 di salvare dallo spreco **6.674 tonnellate di alimenti**. Si tratta di un dato che, oltre a fornire una stima indicativa della proficua collaborazione con ciascun interlocutore, risulta in costante crescita nel corso degli anni. Dal '99 ad oggi la quantità di prodotti raccolti è aumentata dell'80%,

nonostante, ad esempio, il numero delle imprese non sia sostanzialmente variato da un anno all'altro (Cfr dati 2005 e 2006). Questo si deve anche all'efficacia di un'iniziativa come la Colletta alimentare, che permette in una sola giornata di raccogliere oltre il 13% della quantità annua di prodotti donati alla Fondazione.

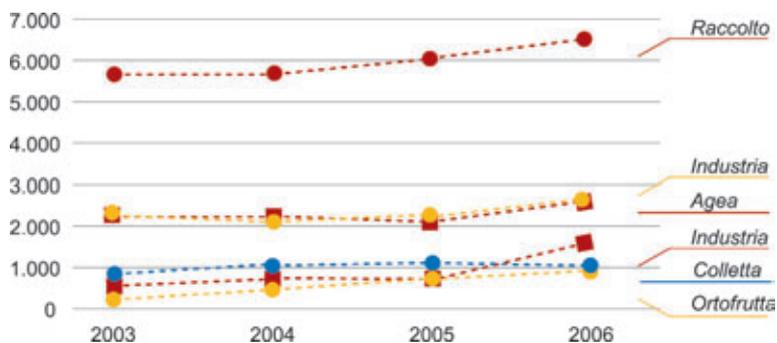
TREND
TONNELLATE RACCOLTE

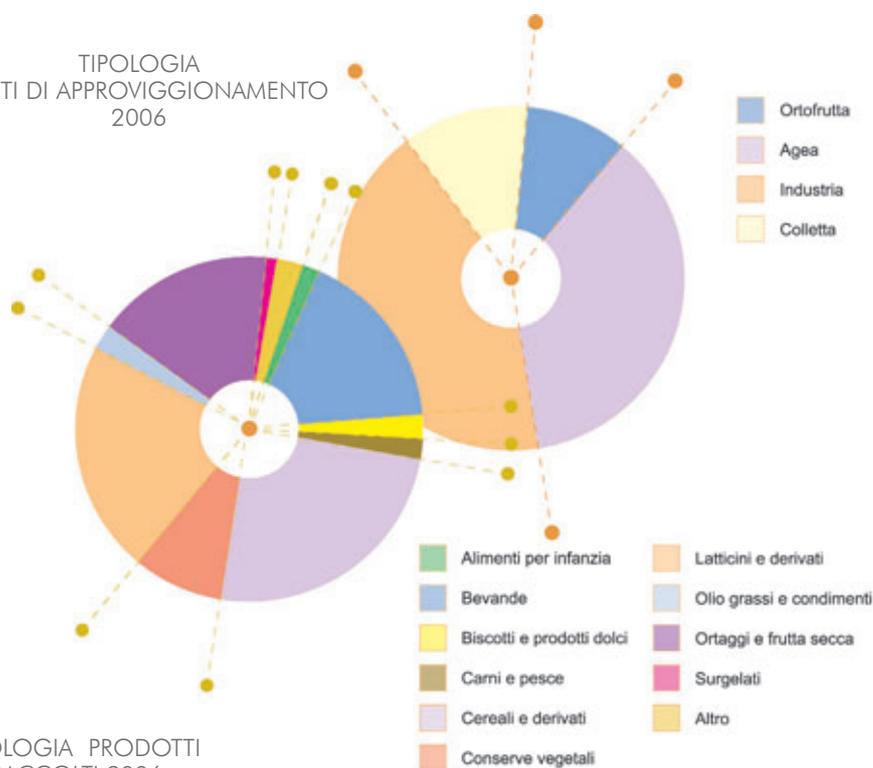


TREND
APPROVIGGIONAMENTI

Anno 2006	Tonnellate raccolte	% sul tot.	Rispetto al 2005
Ortofrutta	885	13,26	14,01%
Agea	2.449	36,70	11,80%
Industria	2.419	36,25	5,83%
Colletta	920	13,79	10,00%
Totale	6.673	100,00	9,68%

PROSPETTO SINTETICO
ANNO 2003-2006



TIPOLOGIA
FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO
2006TIPOLOGIA PRODOTTI
RACCOLTI 2006

Tipologia di prodotto	Tn	%
Alimenti per infanzia	102	1,53
Bevande	574	8,60
Biscotti e prodotti dolci	285	4,27
Carni e pesce	190	2,85
Cereali e derivati	1.656	24,82
Conserve vegetali	725	10,86
Latticini e derivati	1.739	26,06
Olio grassi e condimenti	244	3,66
Ortaggi e frutta fresca	900	13,49
Surgelati	93	1,39
Altro	165	2,47
Totale	6.673	100,00

Il reperimento di alimenti consente alla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna di continuare ad operare e a svolgere la sua funzione nel tessuto sociale regionale. Nel corso degli anni le fonti

di approvvigionamento sono aumentate, con l'obiettivo di garantire una quantità maggiore di alimenti nel rispetto della qualità.

IL LAVORO DI RACCOLTA DEGLI ALIMENTI

Industrie alimentari

Le aziende del settore alimentare rappresentano la fonte di approvvigionamento maggiore per la rete del Banco Alimentare. Nel 2006 infatti sono state raccolte circa 2.419 tonnellate di alimenti pari all'5,83% in più rispetto al 2005, anche senza un sostanziale incremento del numero delle aziende donatrici, rimasto prevalentemente costante (da 115 nel 2005 a 116 nel 2006).

Nonostante quindi il numero delle imprese non sia cresciuto, l'incremento della raccolta dal settore dell'industria alimentare ha registrato una sensibile crescita.

Riteniamo utile spiegare la relazione esistente tra il Banco e le aziende alimentari attraverso la testimonianza della **Dott.ssa Chiara Marzaduri**, dello staff di presidenza del gruppo Alce Nero-Mielizia e Conapi, utile per spiegare come si sviluppa la collaborazione con il Banco Alimentare:

"Lavoriamo ormai con la Fondazione Banco Alimentare da tanti anni, il rapporto è iniziato con la segnalazione del contatto da parte del nostro Presidente.

Siamo un'azienda di produttori - apicoltori, agricoltori biologici e produttori equo e solidali che non solo producono ma trasformano e commercializzano le loro produzioni (dirette, quindi dei soci e/o fornitori di fiducia) attraverso due marchi di proprietà "Alce Nero" e "Mielizia".

Per svariati motivi (accordi commerciali coi clienti, surplus di produzione, errori di etichettatura, ecc...) può accadere che merce ancora valida (non ancora scaduta e integra nel contenuto) non possa comunque essere venduta nei nostri soliti canali (grande distribuzione organizzata, distribuzione organizzata, canale specializzato...). Questa merce viene dunque inventariata e proposta al Banco a mezzo di un'offerta e-mail nella quale sono indicati tutti i dati

tecnici e logistici della stessa, affinché il Banco possa appurare la possibilità di incaricarsene e quindi di provvedere alla distribuzione tramite i suoi canali. Se l'offerta è accettata è il Banco stesso che si accorda con il nostro Ufficio Ordini per il ritiro. I prodotti non sono freschi (quindi con lunga scadenza), pertanto facilmente gestibili dal punto logistico ma anche culinario! Nel tempo è sicuramente aumentata la nostra efficienza nella pianificazione delle produzioni e gestione delle rotazioni a magazzino e le eccedenze sono diminuite. La problematica, comunque, esiste ancora almeno per alcuni nuovi prodotti/inserimenti, per i quali è difficile stabilire come risponderà il mercato.

La collaborazione col Banco nasce soprattutto dalla volontà di aiutare persone in difficoltà. Questo valore sociale è anche tra i nostri oggetti sociali (come il nostro impegno per il mercato equo-solidale). Il beneficio economico e logistico è un fattore secondario anche se di molta importanza: sarebbe un peccato trovarsi a distruggere tutti questi prodotti alimentari che, attraverso le piccole realtà della zona (Protezione Civile, Comuni, Pro-Loco) è davvero difficoltoso smaltire. Il Banco è in grado invece di prendersi in carico quantitativi piccoli e grandi, nella consapevolezza che saranno tutti utilizzati. A livello fiscale, inoltre, queste donazioni sono detraibili, doppio vantaggio economico. La presenza dei nostri prodotti nelle cucine e nei centri di distribuzione del Banco crediamo possa rappresentare un valore soprattutto per chi ne usufruisce: i nostri sono cibi che provengono dalle terre dei nostri soci, di cui conosciamo le storie, le tecniche di produzione e di lavorazione, sono biologici, fatti nel rispetto dell'ambiente, controllati, sani, gustosi. Il vero "valore aggiunto" lo dà il Banco, col suo lavoro ogni giorno, ogni mese, ogni anno."

PROSPETTO RACCOLTA ALIMENTI E RELATIVO VALORE MONETARIO PER SINGOLA PROVINCIA DELL' EMILIA ROMAGNA E ALTRE PROVINCE

	BO	PC	RA	PR	FC	FE	RE	MO	RN	Altro*	TOT
N.AZIENDE	28	3	8	14	4	5	9	12	0	33	116
TN RACCOLTE	616	156	323	572	26	55	88	123	0	460	2.419
VAL. MONET.* (€)	1.848,00	468,00	969,00	1.716,00	78,00	165,00	264,00	369,00	0,00	1.380,00	7.257,00

* Il valore monetario (espresso in €) dei prodotti raccolti viene calcolato in base ad un valore convenzionale medio al Kg stabilito dalla Fondazione Banco Alimentare (coordinamento nazionale). Il valore medio per il 2006 è stato stimato in 3,00 € per Kg .

Il rapporto della Fondazione con ciascuna impresa si sviluppa attraverso:

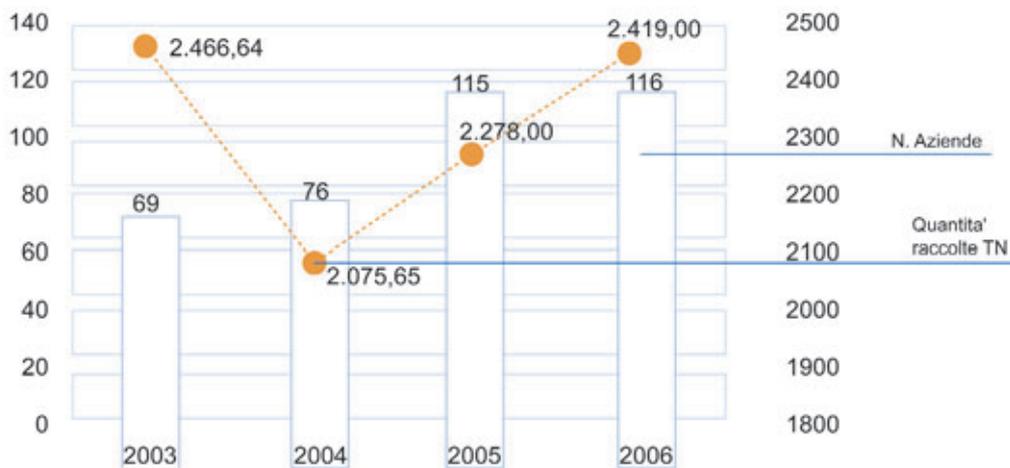
- rapporti personali (come nel caso dell'azienda Alce Nero Mielizia)
- l'adesione alla Colletta Aziende "Insieme c'è più gusto"
- attività di telemarketing
- il "passaparola" tra aziende che già collaborano con la Fondazione
- la segnalazione di aziende da parte degli "amici" della Fondazione
- la segnalazione di aziende da parte di associazioni di categoria con cui la Fondazione è in rapporto
- la comunicazione imponente durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare
- l'utilizzo del sito internet che favorisce il contatto tra aziende e Fondazione.

La collaborazione tra le parti si avvia a seguito della stipula di un accordo, dove ciascuno si impegna a svolgere il proprio compito nel rispetto della normativa vigente.

I prodotti donati (mantenendosi comunque vari e sempre diversi) sono prevalentemente a lunga scadenza, potendo garantire una facile gestione logistica, vengono inventariati e proposti alla Fondazione con una scrupolosa indicazione dei dati tecnici, affinché sia più facile verificare la possibilità di incaricarsi del ritiro e provvedere alla distribuzione attraverso i canali indicati precedentemente.

Come anche la Dott.ssa Marzaduri ha affermato precedentemente, le eccedenze di produzione alimentare negli anni sono diminuite. A testimonianza di questo, si è potuto riscontrare come nel 2003 infatti ogni azienda donava in media 35 tonnellate di prodotto all'anno. Già nel 2004 l'ammontare donato risulta di 27 tonnellate annue. Nel 2005-2006, nonostante le aziende donatrici siano aumentate del 34% ca. rispetto al 2004, la quantità di prodotto donato da ciascuna risulta pari a 20,8 tonnellate.

QUANTITÀ RACCOLTE
PER NUMERO AZIENDE
2003-2006



Tuttavia, secondo il Rapporto 2006 sul Sistema Agroalimentare dell'Emilia Romagna, il fatturato dell'industria alimentare regionale è in continua crescita. Nel 2006 ha fatto registrare un incremento dell'1,2% e in particolare, nell'ultimo trimestre, ha sfiorato il 3%.

Inoltre, occorre considerare che l'Emilia Romagna è protagonista di primo piano a livello nazionale per la produzione nel settore carni (con la presenza del 22% delle imprese nazionali), lattiero-caseario (15% delle imprese nazionali), degli zuccherifici (11,1% del totale nazionale), dei pastifici (9%) e di altri prodotti (pasticceria, panet-

teria, farinacei, biscotti, confetterie ecc.) Questi dati aiutano a comprendere quali sono le potenzialità di sviluppo del Banco Alimentare nella costruzione di accordi e relazioni con queste realtà locali, che sono in continua espansione e crescita.

Lì dove la potenzialità dell'azienda lo permette e la disponibilità lo consente, lo scopo del Banco Alimentare è quello di incrementare il quantitativo di alimenti da raccogliere per aumentare la relativa distribuzione ai bisognosi cercando di sfruttare al meglio le potenzialità offerte della realtà regionale.

I DONATORI DI ALIMENTI

La nostra gratitudine va a tutti coloro che nel 2006 hanno sostenuto economicamente e moralmente la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna nel raggiungi-

mento dei risultati descritti. Le aziende che hanno fornito prodotti alimentari sono le seguenti:

A.A. AGRICOLA ANZOLESE SOC. COOP A R.L.
A.P.S. Arte Pasta Senese s.r.l.
ACETAIA BELLEI
Agricoltori Riuniti Piacentini
AGRICORSO SNC
AGRITECH
Alce Nero & Mielizia S.p.A.
ALTHEA S.p.A.
Altraqualità piccola soc.coop.a.r.l.
ATLANTE s.r.l.
ATTIBASSI
AZIENDA AGR. FORMENTI ALFONSO
BARILLA G. e R. FRATELLI
Baschieri Renato S.r.l.
BAULI S.P.A.
BIG S.r.l.
Blu System S.p.A.
BONOMELLI S.r.l.
CAMST Soc.Coop.a.r.l.
Cannamela
CIRIO ALIMENTARE S.p.A
CO.PA.DOR. Soc. Agr. Coop.
COCA COLA
COIND
COLUMBUS srl
Commercio Alternativo
CONSERVE ITALIA SOC.COOPAGRICOLA
Consorzio Casalasco del Pomodoro
Cooperativa Latteria Vipiteno
COROFAR scarl
D&C
D.A.EM. SpA
DANONE
DEL MONTE FOODS (ITALIA) S.p.A.
DELFINO S.p.A.
Di Co S.r.l.
EMILIANA CONSERVE s.r.l.
EUCLIDA S.R.L.
Europi S.r.l.
F.Ili DE CECCO di FILIPPO FARA S.MARTINO
FABBRI 1905 S.p.A.
FATER
FERRERO
FINI SRL
FONTI di RAMIOLA s.r.l.
FOSCHINI CELESTINO
Gasser Cavazzuti S.p.A.
GI&SSE Dolcificio s.n.c.
Giacomo Gualandi s.n.c.
Gran milano s.p.a.
GRANAROLO CSPT

GRANAROLO FELSINEA
Grandi Salumifici Italiani S.p.A.
GRUPPO BUONDI'-BISTEFANI SPA
Gruppo CEDA S.r.l.
Il Deposito Farmaceutico Bolognese s.p.a
IMOLA BEVANDE
INDUSTRIE ROLLI ALIMENTARI SPA
ITALGNOCCHI
ITALOG srl
La Doria S.p.A.
LACTALIS Italia
Latteria Sociale Merano Soc.Agr.Coop.
Lidl Italia s.r.l.
LINDT & SPRUNGLI
MENU'
Milkon Sudtirolo Alto Adige
Modena Tradizioni S.r.l.
MOLINARI ITALIA S.P.A.
Molino F.Ili Soncini snc
MONARI FEDERZONI S.P.A.
MONTALI
MORDENTI CATERING S.r.l.
MUTTI S.p.A.
NATFOOD ROMAGNA srl
NESTLE' ITALIANA S.P.A.
NUOVA CDP
NUTRITION & SANTE' ITALIA S.p.A
OROGEL S.p.a.
PamFood Srl
PARMALAT
PASTIFICIO ANDALINI SRL
PIZZOLI
Primo Taddei Soc.Coop.a.r.l.
REIRE SRL
RIGHI S.r.l.
RODOLFI MASUETO
Saiwa S.p.A.
Salumificio Alberani
SALUMIFICIO S.ILARIO
SIREA S.r.l.
SUMMERFRUIT S.r.l.
SURGITAL
TRANSPEED S.R.L.
TURATELLO ITALIA
UNILEVER Italia s.r.l.
UNILOG GROUP S.p.a.
VALSOIA S.P.A.
VILLANI S.p.A.
ZANARDI snc
ZUEGG

UNIONE EUROPEA

Programma Europeo di aiuto alimentare ai bisognosi

L'Agea e l'Ente Risi costituiscono la seconda importante fonte di approvvigionamento del Banco Alimentare. Nel 2006 il quantitativo raccolto è stato di 2.449,57 tonnellate, (6,28% in più rispetto al 2005). Si tratta di alimenti che l'Unione Europea ottiene, stanziando contributi per la produzione agricola come incentivo alla trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. L'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del MIPAF) e l'ENTE NAZIONALE RISI gestiscono l'accesso ai relativi bandi, i finanziamenti e le derrate prodotte.

I prodotti finiti vengono resi disponibili per la distribuzione agli Enti caritativi che ne fanno richiesta, selezionati in base al numero degli assistiti. La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna funge da intermediario fra l'Ente e l'Agea raccogliendo e controllando le richieste di ogni Ente (che non avrebbe la disponibilità di magazzini atti a conservare in modo adeguato i prodotti) e in seguito si preoccupa del ritiro, del trasporto e della distribuzione agli stessi.



Distribuzione gratuita di frutta e verdura ai sensi del Reg. (CE) n. 2002/96

La terza fonte di approvvigionamento è rappresentata dalla gestione dei prodotti ortofrutticoli tutelati dall'Unione Europea.

A questo proposito risulta importante la testimonianza del **Dott. Luciano Trentini** per comprendere quali sono le dinamiche, le difficoltà e le esigenze di questo specifico tipo di distribuzione:

"Sono ormai molti anni che conosco l'importante azione svolta dal Banco Alimentare nella raccolta delle eccedenze agroalimentari siano essi prodotti freschi o trasformati, che sono ridistribuiti dallo stesso, a poveri ed emarginati attraverso gli Enti appositamente riconosciuti.

Il passaggio dalla conoscenza al rapporto diretto è avvenuto nel momento in cui come Dirigente della Regione Emilia-Romagna, ho avuto l'incarico di gestire i ritiri dal mercato dei prodotti freschi compresa la distribuzione gratuita in beneficenza, di alcune eccedenze produttive agricole, nello specifico l'ortofrutta, in applicazione al Reg.CE 2002/96. Nella fattispecie si tratta di organizzare il ritiro di frutta e ortaggi e di destinarli ai richiedenti. Lavoro che di per sé sembra semplice, ma in realtà, comporta un fortissimo impegno organizzativo soprattutto se si considera la elevata deperibilità di queste produzioni. L'impiego delle eccedenze produttive, quelle ortofrutticole in particolare, è stato e sarà uno degli argomenti sempre più preso in considerazione dalla normativa comunitaria. Fino ad oggi una serie di difficoltà oggettive non hanno consentito a questo sistema di distribuzione di affermarsi definitivamente per una serie di motivazioni che ritengo possano essere così sintetizzate:

- elevato carico burocratico;
- difficoltà a distribuire prodotti altamente deperibili;
- esiguità dei quantitativi;
- mancanza di una organizzazione centralizzata che coordini l'attività;

- mancanza di una organizzazione centralizzata che organizzi le quantità.

Sono molte le specie che possono essere destinate in beneficenza, dalle mele, alle pere, alle arance, pesche e nettarine, meloni e cocomeri ecc. ma quelli che oggi vanno per la maggiore sono soprattutto i prodotti meno deperibili come la mela che è il frutto più consumato.

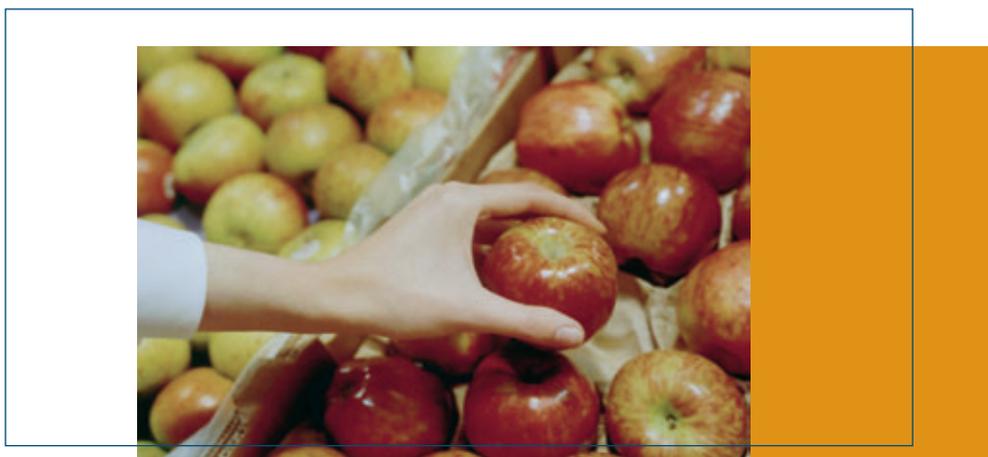
Il settore ortofrutticolo è un settore fragile sotto molti punti di vista e soprattutto soggetto a frequenti crisi di mercato dovute spesso ad eccessi produttivi, di origine strutturale o congiunturale. A complicare la situazione vi sono anche le condizioni climatiche capaci di influenzare positivamente o negativamente l'andamento dei consumi e la produzione, perciò diventa difficile sapere quale sarà la quantità di prodotto disponibile nell'anno; è forse più facile programmare nel settore dei trasformati.

È evidente comunque che un sistema organizzato come il Banco Alimentare potrebbe giocare un ruolo fondamentale, essere lo strumento capace di rendere interessante un'azione come la beneficenza, fino ad oggi non sfruttata appieno. Per fare ciò deve essere costruita una strategia che vede da una parte gli operatori del settore e dall'altra il Banco, insieme debbono dare corpo ad una procedura che consenta di sviluppare il sistema a beneficio soprattutto di coloro che hanno bisogno. Ritengo che in un'operazione come questa nessuno tragga particolari vantaggi, se non coloro che necessitano di consumare ortofrutta e non possono permetterselo e nello stesso tempo gli agricoltori che non vedono vanificare il proprio lavoro magari attraverso la distruzione del loro prodotto che ha tanti effetti positivi sulla salute.

Penso che con l'aiuto di tutti si possa fare sempre meglio e soprattutto si possa ancora una volta tendere una mano a coloro che sono stati meno fortunati".

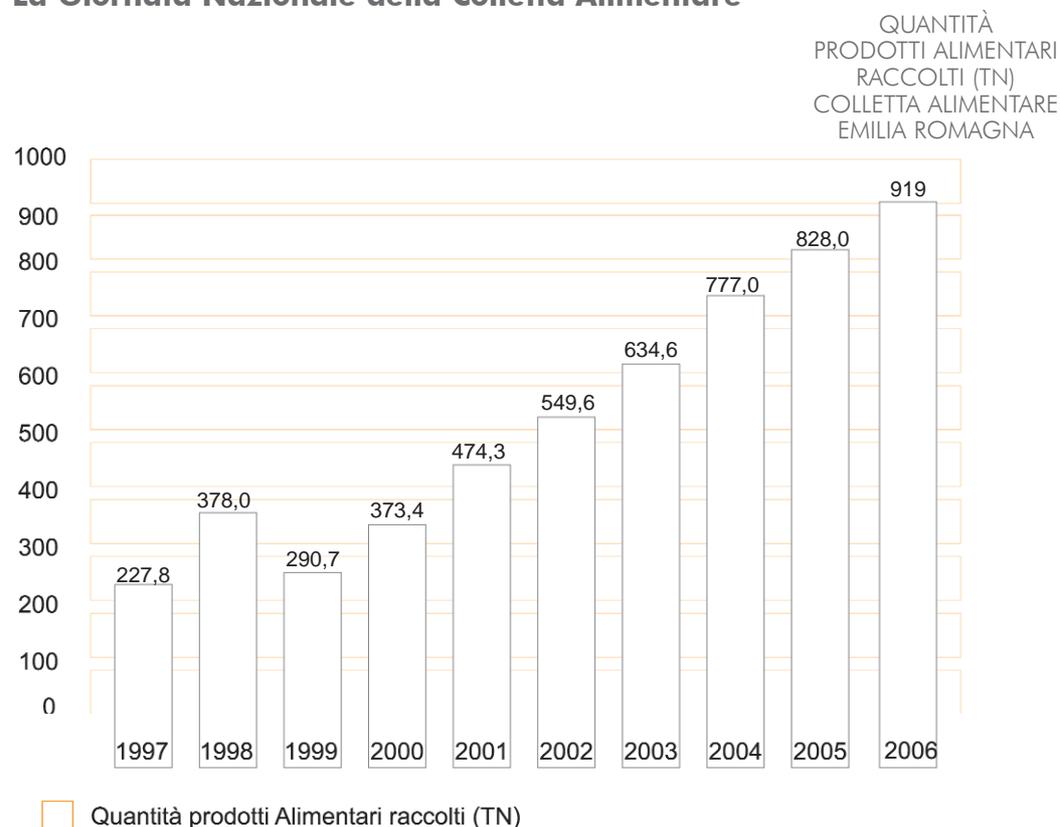
Dal 1994 anno in cui ha inizio, ad oggi la raccolta proveniente da questa fonte di approvvigionamento è cresciuta molto e rispetto al 2003 è addirittura **raddoppiata, arrivando a 761 tonnellate**. La Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale attiva i contatti con le associazioni dei produttori ortofruttili stipulando con loro delle convenzioni; nell'ipotesi che durante la campagna ortofrutticola in corso si verificano delle

eccedenze, dovute alla discordanza tra domanda e offerta, i produttori potranno conferire una percentuale di tali eccedenze ai Banchi Alimentari regionali, previa autorizzazione dell'ufficio preposto a ciò da ogni Amministrazione Regionale. L'Unione Europea effettua il rimborso dei trasporti alla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ed il pagamento delle derrate al produttore.



LE INIZIATIVE ANNUALI DI RACCOLTA

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare



LE CIFRE

Tonnellate raccolte	919
Supermercati aderenti	808
Comuni coinvolti	182
Volontari	11.820
Persone che hanno fatto la spesa	500.000
Valore commerciale	2.575.000

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, giunta nel 2006 alla sua X edizione, rappresenta un appuntamento di carità tra i più importanti d'Italia.

L'iniziativa nasce come un gesto di condivisione dei bisogni a livello popolare: i volontari invitano le persone che stanno per fare la spesa al supermercato ad acquistare alcuni generi alimentari per offrirli a chi ne ha bisogno. Solamente in Emilia Romagna nell'ultima edizione sono stati coinvolti **11.820** volontari che hanno contribuito alla realizzazione della Colletta e più di **500.000** i donatori che hanno comprato cibo da donare ai bisognosi.



Don Mauro Inzoli ha commentato così l'ultima edizione: *"La carità si fa strada nel nostro popolo anche in momenti di particolare difficoltà e di sacrifici preannunciati. La gente del popolo radicata nella cultura cristiana non resta indifferente all'attesa dei più poveri e compie un gesto concreto di carità cristiana facendo la spesa anche per loro. Finché ci saranno uomini e donne educati a vivere nella gratuità e nella condivisione c'è speranza per tutti"*.

L'Organizzazione

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna lavora tutto l'anno, in stretta collaborazione con la Fondazione Nazionale, alla realizzazione dell'iniziativa.

L'organizzazione riguarda diversi aspetti:

- il reclutamento dei volontari,
- la raccolta fondi
- la richiesta ai punti vendita per l'adesione
- la promozione dell'evento,
- il lavoro di raccolta di fronte ai supermercati,
- il trasporto dei prodotti presso i magazzini della Fondazione
- il coordinamento regionale

Abbiamo chiesto ad un responsabile di zona e ad una azienda della grande distribuzione alimentare di raccontare la propria esperienza di collaborazione relativamente alla Colletta Alimentare.

Le testimonianze raccolte spiegano e aiutano a comprendere tutto il lavoro che viene fatto prima e successivamente alla Giornata. Il primo contributo è di **Pier Secondo Mediani**, Responsabile della Giornata per la provincia di Modena. Il rapporto è iniziato nel 2001 e si tratta di una collaborazione volontaria, ripetuta tutti gli anni.

...scrive: Pier Secondo

"...La Colletta è la parte visibile e sicuramente più frenetica di un lavoro più grande. Il lavoro della Colletta parte in realtà qualche mese prima. Il primo impegno è cercare di valutare quanto materiale (scatoloni, volantini, sacchetti per la spesa, etc.) è necessario e funzionale alla buona riuscita della Giornata. Successivamente si cerca la disponibilità di magazzini dove poter raccogliere, stoccare i prodotti raccolti e poter poi consegnarne una prima tranche agli Enti assistiti prima di Natale.

Per la Provincia di Modena sono necessari tre depositi, che vengono usati solo per il periodo immediatamente prossimo alla Giornata. Tutto il lavoro è coordinato da capi equipe e svolto dai volontari stessi (che ruotano tutto il giorno in ogni punto vendita, con turni di due ore ciascuno). Chi opera all'interno dei supermercati svolge il lavoro più bello, perché può raccontare alle persone che incontra cosa è la Colletta confrontandosi su un gesto così semplice ma allo stesso tempo molto interessante. I volontari sono molto spesso persone che operano con gli Enti che il Banco Alimentare assiste o le associazioni che aderiscono alla Colletta come l'Associazione Alpini, o comunque gruppi organizzati a qualsiasi titolo. A Modena ad esempio, coinvolgiamo gruppi di Scout, educatori di parrocchie, classi scolastiche, gruppi sportivi, gruppi di amici o colleghi. Nella mia esperienza devo dire che questo gesto colpisce molto le persone che lo fanno. Difficilmente un gruppo che si lascia coinvolgere un anno, nega la disponibilità anche negli anni successivi. Durante la Giornata i volontari, coordinati per ogni negozio da un capo equipe, all'entrata informano le persone sulla Colletta e consegnano loro una borsa di plastica gialla per la raccolta dei prodotti. All'uscita altri volontari ritirano gli alimenti offerti e incominciano ad inscatolarli per prodotto. Altri amici provvedono alla raccolta presso i supermercati aderenti all'iniziativa, per ritirare gli scatoloni e portarli nei magazzini, dove i prodotti vengono stoccati, se destinati al magazzino di Imola o immagazzinati se destinati alla distribuzione locale. Ultimo impegno della giornata è una rendicontazione precisa di quanto donato."

I Volontari

Come detto, i volontari in Emilia Romagna sono stati 11.820 ripartiti tra: responsabili zionali, responsabili dei punti vendita, trasportatori e semplici volontari che hanno operato all'interno dei supermercati, i quali con estrema gratuità hanno aiutato la raccolta dei beni alimentari, attraverso la sensibilizzazione dei clienti e l'imballaggio di tutti i prodotti donati. In questa ini-

ziativa è coinvolta tutta la rete regionale del Banco Alimentare: gli stessi Enti caritativi convenzionati con la Fondazione e beneficiari dei prodotti raccolti, gli aderenti al movimento di Comunione Liberazione e ad altri movimenti e associazioni cattoliche, nonché moltissime Associazioni del volontariato locale.

VOLONTARI
CHE HANNO ADERITO
ALLA COLLETTA ALIMENTARE
PER FUNZIONE
ORGANIZZATIVA (2006)

FUNZIONE	N. volontari
Resp. Regionale	1
Resp. Zonali	15
Resp. dei Punti Vendita	808
Trasportatori	340
Altri volontari	10.656
TOTALE	11.820

Promozione

La comunicazione di questo evento è fondamentale per raggiungere un numero rilevante di persone. Pertanto la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna investe molto in una comunicazione di massa e capillare, partendo dal coinvolgimento nell'organizzazione degli Enti caritativi per arrivare ad utilizzare gli strumenti classici di comunicazione: i mass media, i quotidiani, le riviste, l'utilizzo della cartellonistica pubblicitaria, l'house organ dei supermercati e altro ancora.

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare nella nostra regione è stata poi presentata ufficialmente attraverso un incontro pubblico sul tema "La carità: dono

di sé commosso" presso il Circolo Pigal a Reggio Emilia e una conferenza stampa organizzata in collaborazione con la Regione Emilia Romagna. I due momenti si sono tenuti nei giorni antecedenti la data della Colletta Alimentare.

L'iniziativa anche nel 2006 come ogni anno è stata patrocinata dalla Presidenza della Repubblica, dall'Associazione Nazionale Alpini, dalla Società San Vincenzo De' Paoli e dalla Federazione dell'Impresa Sociale, dalla Regione Emilia-Romagna, nonché da molti Comuni e Province della Regione.

Raccolta della spesa

La Colletta si svolge all'interno di **808 supermercati aderenti all'iniziativa**. La seconda testimonianza raccolta è fornita dal **Dott. Covili**, Direttore di Nordiconad.

"Nella Giornata della Colletta Alimentare, i prodotti più largamente acquistati sono di largo consumo, in modo particolare: pasta di semola, ittico conservato e verdure in scatola prevalentemente legumi e pelati. Ad ogni persona che fa la spesa è consigliato l'acquisto di questi prodotti, in quanto difficilmente recuperabili durante l'attività ordinaria. Per la grande distribuzione si tratta di un'operazione di grande efficacia,

i cui obiettivi per quanto ci riguarda non sono nella ricerca di business aggiuntivi, ma riferiti al nostro modo di intendere l'impresa, dove le necessità economiche devono coniugarsi ed integrarsi con l'esigenza di essere attivamente impegnati nella sfera sociale. Per i consumatori credo che sia un'operazione di grande effetto mediatico, che offre ad ognuno la possibilità di farlo sentire protagonista attivo di un atto concreto di donazione; è importante sottolineare quanto sia importante sempre più trasferire questa consapevolezza a chi dona e la formula adottata credo risponda in pieno a questa esigenza."



Colletta Aziende "INSIEME C'E' PIU' GUSTO"

Il Progetto "Insieme c'è Più Gusto" è un progetto pilota, promosso nel tentativo di rispondere alle richieste sempre crescenti di alimenti da parte degli Enti caritativi. Memori della semplicità del gesto che traspare dalla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, si è proposto alle aziende un gesto altrettanto semplice: effettuare una donazione straordinaria di prodotti alimentari e non di eccedenze, nel periodo precedente la Pasqua.

Le aziende agroalimentari coinvolte sono sia quelle che già collaborano con la Fondazione, proprio per la consegna delle eccedenze di produzione, sia nuove aziende del territorio. Il **Dott. Gardini**, Presidente di Confcooperative, attraverso un suo breve contributo, ci aiuta a valutare l'esperienza di questi primi due anni di sperimentazione:

"Confcooperative Emilia Romagna ha appoggiato concretamente l'iniziativa del Banco Alimentare, invitando le cooperative associate a destinare una parte dei propri prodotti a "Insieme c'è più gusto". Alla luce del successo e dell'importanza di questo progetto, potrebbe essere utile avere la possibilità di offrire prodotti anche in altri momenti dell'anno, tenendo conto che le nostre imprese possono garantire una disponibilità di alimenti abbastanza costante nell'arco dei dodici mesi. Quello tra la Fondazione Banco Alimentare e la Confcooperative è un rapporto che nasce circa cinque anni fa, a seguito di una convenzione stipulata con Fedagri, che raggruppa le cooperative agricole ed agroalimentari associate a Confcooperative. Una delle prime realtà cooperative ad aver aderito al progetto portato avanti da questa organizzazione è stato il Gruppo Conserve Italia, leader europeo nell'ortofrutta trasformata e da sempre convinto sostenitore delle iniziative benefiche più lodevoli.

Nel tempo, questa collaborazione tra Fedagri/Confcooperative e la Fondazione si è progressivamente arricchita e sviluppata, concretizzandosi sia nel sostegno di alcune particolari iniziative di beneficenza, sia nell'offerta di prodotti alimentari direttamente al Banco che poi li ridistribuisce a vari enti ed associazioni caritatevoli.

Attraverso la collaborazione con il Banco Alimentare la cooperazione agroalimentare intende manifestare un piccolo contributo di solidarietà nei confronti delle persone maggiormente emarginate dalla società. Allo stesso tempo, questa iniziativa induce ad una riflessione sulla necessità di adottare uno stile di vita che riduca gli sprechi creando le condizioni affinché i beni alimentari possano realmente essere messi a disposizione dell'intera popolazione, tenendo conto che tutte le persone hanno la stessa dignità. Poiché le cooperative scelgono autonomamente e liberamente di collaborare con il Banco Alimentare, il giudizio degli associati, che in questi anni hanno deciso di aderire, è senza alcun dubbio positivo. Alla luce di questa risposta attiva, auspichiamo che nel prossimo futuro il livello di adesione delle cooperative possa aumentare ulteriormente per vivere concretamente alcuni dei principi base della cooperazione, quali la solidarietà e l'attenzione alla persona."

Nella seconda edizione sono state contattate 383 aziende, di cui 17 aziende hanno aderito permettendoci di raccogliere 39 tonnellate di alimenti.

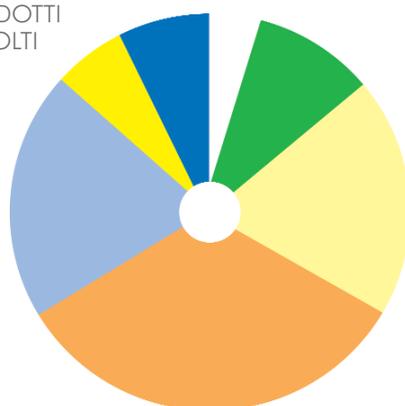


ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2006

- Lavoro di mailing con 383 Aziende alimentari
- Raccolta dei prodotti nelle due settimane precedenti la Santa Pasqua

RISULTATI NEL 2006

- Aziende contattate: 383
- Aziende donatrici: 17
- Tonnellate raccolte: 39,6
- Valore commerciale: 118.858 €

TIPOLOGIA
DEI PRODOTTI
RACCOLTI

PRODOTTO	Kg	%
Pasta e Riso	1.095	2,76
Pane e affini	3.000	7,57
Ortaggi e Legumi	11.763	29,69
Latte e derivati	9.990	25,21
Frutta e Succhi	8.950	22,59
Bevande	0	0,00
Carne	2.135	5,39
Oli e Condimenti	38	0,09
Dolciumi	2.648	6,68

LA LOGISTICA

Il lavoro di distribuzione e stoccaggio degli alimenti

L'intera logistica della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ruota attorno al magazzino di Imola, dove vengono raccolti tutti i prodotti poi distribuiti agli Enti delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. La Fondazione dispone poi di un magazzino di distribuzione a Ferrara per gli Enti della Provincia. Il terzo magazzino è situato a Fontevivo (Parma) per la distribuzione agli Enti delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Il magazzino di Imola ci è stato donato in "diritto di superficie" dal dott. Francesco Mariani. A Ferrara l'Amministrazione ha messo a disposizione un magazzino presso il mercato ortofrutticolo. Il magazzino di Fontevivo (PR) è di proprietà della Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale e attualmente gestito dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna.

Come lo stesso Francesco Mariani spiegherà, le strutture tecniche e logistiche rappresentano un punto fondamentale all'interno della "catena di produzione"

della Fondazione. Non sarebbe ipotizzabile movimentare migliaia di tonnellate di prodotti in un anno senza apposite strutture di conservazione.

"Sin da quando il Banco ha iniziato la sua opera nella realtà imolese ho ritenuto importante collaborare nel fornire gli strumenti primari per avviarne l'esistenza ed il radicamento. La ragione prima è stata quella di riscattare una possibilità di lucro, fine a sé stessa, indirizzandola verso qualcosa di diverso, di più vero, che avesse una valenza profonda e desse significato a ciò che potevo fare per venire incontro alle urgenze quotidiane del prossimo. Dopo anni di attività posso affermare che la realtà odierna oggettivamente, al di là di ogni considerazione soggettiva, mi fa capire che c'è un disegno superiore che guida l'agire ed il frutto della azione dell'uomo, perché oggi la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna è una realtà veramente grande".



Come detto, vista la diffusione territoriale del fenomeno, è stato necessario potenziare le strutture a disposizione della Fondazione. La novità logistica del 2005 è rappresentata dalla ultimazione della piattaforma di Parma (un immobile industriale di 4.410 mq, su una superficie di 12.000 mq), la cui realizzazione è stata promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Coordinamento Nazionale e dalle Fondazioni e Associazioni Banco Alimentare regionali.

Questo ha potuto favorire diversi aspetti:

→ garantire un flusso costante di prodotti resi disponibili dalle industrie alimentari concentrate nel Parmense per contrastare una povertà crescente e diffusa;

- realizzare una presenza sul territorio che possa rendere più efficace l'attività del Banco Alimentare nelle province dell'Emilia Occidentale (Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza);
- potenziare il sostegno alle regioni più povere di generi alimentari, secondo il modello del mutuo soccorso tra i Banchi della rete;
- rendere disponibile un ambito di sperimentazione per i servizi più completi alle aziende alimentari finalizzati a ridurre le eccedenze al fine di contenere i costi di gestione.

I tre magazzini, oltre a rispondere ad una esigenza logistica della Fondazione, rendono possibile anche la "convivenza" di oltre 85 volontari che si alternano a turno, nel corso di tutto l'anno. Nelle parole di **Marino Mazzanti**, dipendente comunale ancora in attività e già da diversi anni volontario del Banco Alimentare presso il magazzino ad Imola, c'è la descrizione di come in un luogo prettamente tecnico e funzionale sia nata una storia di rapporti e di amicizia, che ha come origine l'attenzione ad un bisogno reale.

"...Principalmente la mia attività come volontario si svolge alla mattina, dopo aver firmato il foglio delle presenze ed aver indossato il grembiule ed i guanti. Insieme agli altri volontari, consegno il materiale assegnato ai vari Enti, prelevandolo dai bancali posti in precedenza dai responsabili del magazzino ai lati ed al centro della tettoia gialla, oppure dall'interno delle celle frigo. Il materiale è a volte pesante, ma le consegne avvengono sempre in un clima molto cordiale e scherzoso, tanto che bisogna stare molto attenti a non sbagliare, tanto è piacevole chiacchierare, scambiandosi informazioni, sensazioni e cordialità, non tralasciando comunque di fornire chiare indicazioni basilari sul trasporto delle merci, specialmente quelle soggette a temperatura controllata, al fine di coinvolgere gli autisti degli Enti e migliorare costantemente la loro conoscenza in materia. Sono molto orgoglioso di far parte di questa struttura, che coinvolge persone che pur avendo idee diverse, si ritrovano ad operare in maniera proficua con l'unico scopo di aiutare, tramite gli enti che vengono a ritirare il

materiale, le persone più bisognose della nostra società.

"Grazie a mio fratello Francesco, che mi ha consigliato di aderire a questa attività benefica, mi sono avviato pian piano a svolgere questo impegno, trovando in questo luogo persone corrette e umanamente squisite sotto tutti gli aspetti. Vorrei qui citare ad esempio Giovanna e Luciano, che con la loro sensibilità ed il loro semplice sorriso, mi hanno portato ad aprire gli occhi su di un mondo di persone che non avevo mai conosciuto prima. Giorno dopo giorno, me ne rendo conto solo ora, sono trascorsi più di otto anni, le strutture sono state ampliate e le persone responsabili del magazzino sono cambiate, ma il senso di responsabilità, l'impegno cristiano, la correttezza e la disponibilità al dialogo sono rimaste immutate, come il primo giorno quando ho messo piede all'interno di questa struttura, che sento un po' anche mia. Tra le tante cose positive, vorrei citare un momento veramente toccante, che per me dà un senso compiuto all'opera che io svolgo in questa Fondazione, ed è il minuto della preghiera all'inizio dell'attività, che mi permette veramente di rendermi conto di aver ricevuto una grande grazia nell'essere in compagnia di persone che condividono un bellissimo progetto cristiano. Concludendo, vorrei consigliare vivamente a chi ha la disponibilità di tempo, di partecipare al gruppo di lavoro di questa sana e ben organizzata Fondazione, nella speranza di poter continuare io pure, per tanti anni ancora, a contribuire nel mio piccolo, alla crescita della missione del Banco Alimentare che ben si identifica nel motto: " Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

LOGISTICA	
N° magazzini	3
Mq Magazzini	2.300
N° automezzi	1 furgone frigo (10 q.li) + 2 camion frigo (25 q.li + 140 q.li)
N° Celle frigo	3 celle: 1 T° positiva e 2 negative (tot. m ³ 3.800)
Attrezzature	7 transpallet (2 elettrici e 5 manuali) + 3 carrelli elevatori + 1 lavapavimenti a batterie
Personale	8 persone (3 dipendenti + 5 collaboratori) + 1 Direttore incaricato dal CDA
Volontari	85 persone
Periodicità delle consegne	Ogni Ente ritira gli alimenti mediamente una volta al mese

LA DISTRIBUZIONE

Il trasporto dei prodotti alimentari

I generi alimentari derivanti dalle eccedenze produttive, dalle collette, dall'Agea e dall'Ente Nazionale Risi vengono ritirati e stoccati dalla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, con mezzi di trasporto frigoriferi di proprietà o avvalendosi di trasportatori specializzati. In alcuni casi sono le aziende che consegnano le eccedenze al magazzino preposto. E' particolarmente significativo notare come anche il semplice trasporto degli alimenti, possa acquisire valore e significato per chi gratuitamente lo dona alla Fondazione. Riportiamo di seguito la testimonianza di **Cesare Ballarini**, titolare della Trasporti G.D. di Bologna:

"Circa 7/8 anni fa ebbi modo di conoscere l'attività del Banco Alimentare e di apprezzarne gli obiettivi di lotta allo spreco e di

aiuto all'indigenza. Nacque così il desiderio di mettere a disposizione di questa iniziativa di solidarietà le nostre possibilità di lavoro: mezzi per il trasporto dei prodotti dalle aziende donatrici al magazzino del Banco Alimentare e spazi per il deposito presso il nostro magazzino.

Fin dall'inizio si è creato con i rappresentanti del Banco un rapporto di concreta collaborazione e di reciproca stima e questo ha facilitato il lavoro svolto insieme.

Se il nostro servizio è stato, come speriamo, proficuo è stato ancor più importante per noi come mezzo di crescita e di grande soddisfazione."

Si ringraziano per lo svolgimento di questa attività anche altre aziende che si occupano del recupero e della distribuzione dei prodotti:

AUTOTRASPORTI LAMBERTINI GUIDO - Calderara di Reno (BO)

AUTOTRASPORTI G.D. - Imola (BO)

CLAI - Imola (BO)

POLIFLOR - Faenza (RA)

CONS.A.I. - Imola (BO)

CAVALIERI AUTOTRASPORTI - Bologna e Parma

TRANSFERO - S. Felice sul Panaro (MO)

TECNOLOG - Pievesestina (FC)



I BENEFICIARI

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna si impegna quotidianamente a fornire gratuitamente gli alimenti ricevuti dalle Aziende, dall'Agea, dall' Ente Nazionale Risi e dalla Comunità Europea a coloro che si trovano in stato di necessità, distribuendoli ad Enti ed Associazioni caritative con le quali è stata stilata un'apposita convenzione.

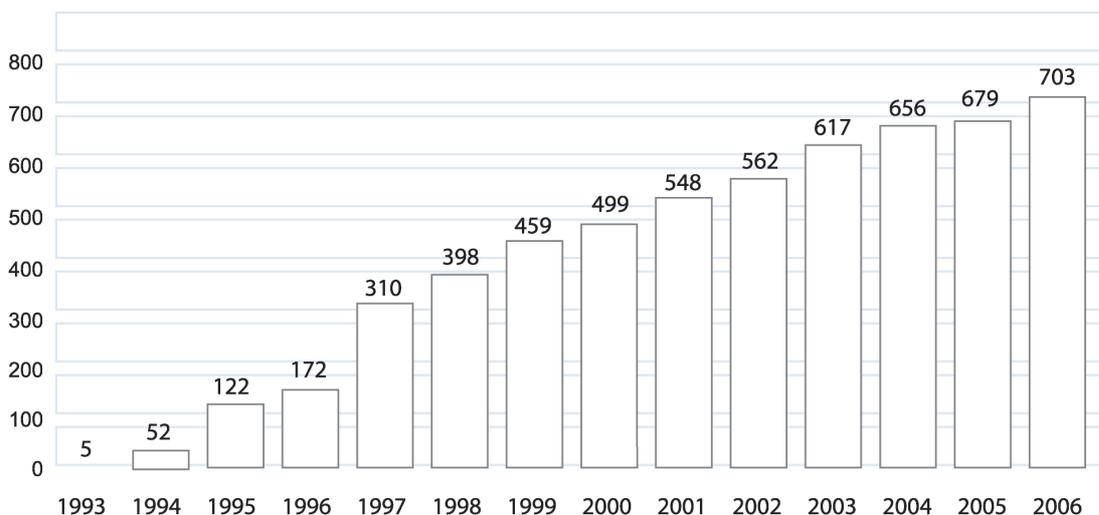
Gli Enti caritativi

Nel corso del 2006 sono stati sostenuti 703 Enti caritativi in Emilia Romagna che hanno collaborato e collaborano attivamente e corresponsabilmente con il Banco. Anche quello degli Enti caritativi è



un trend in crescita costante. Ogni anno la domanda di assistenza da parte degli Enti, cresce di almeno il 2,5% rispetto all'anno precedente, con picchi di oltre l'8%.

ENTI CONVENZIONATI



La collaborazione con gli Enti sintetizza la mission del Banco Alimentare: non sostituirsi al lavoro di quanti lottano efficacemente contro l'emarginazione, ma **"aiutare chi aiuta"**.

Il rapporto con ciascun ente è regolato da una convenzione apposita. Per stipularla gli Enti convenzionati devono:

- presentare un carattere sociale, caritativo ed umanitario volto al reinserimento dei bisognosi nel tessuto sociale;
- disporre di locali idonei per l'accoglienza;
- impegnarsi formalmente, pena la risoluzione della convenzione, a non utilizzare le derrate a fini commerciali ed astenersi dall'impiego fraudolento dei viveri ricevuti (come la distribuzione a persone non bisognose).

Alcuni membri della Fondazione o collaboratori volontari presenti in ogni provincia effettuano una visita presso la sede dell'Ente, a seguito della lettera di richiesta presentata presso la sede regionale del Banco Alimentare.

Gli Enti che non godono di alcuna sovvenzione da parte di Enti pubblici vengono privilegiati; per tutti gli altri, se possibile, si tende a fornire prodotti in proporzione ai loro reali bisogni (es: se l'Ente viene sovvenzionato al 50%, la Fondazione fornisce prodotti per il 50% del loro fabbisogno).

A seguito di questa preliminare indagine conoscitiva sulle reali necessità dell'Ente, si procede alla stipula della convenzione, tramite cui la Fondazione si impegna a cedere gratuitamente le eccedenze raccolte all'Ente caritativo.

Inoltre ogni anno l'Ente firma un accordo relativo alle eccedenze di prodotti dell'Unione Europea nel quale la

Fondazione funge da collettore di tutte le richieste che vengono raccolte centralmente e poi sottoposte all'Agea. In questo modo la Fondazione funge da intermediario e garante del buon fine delle eccedenze affidategli dall'Unione Europea. Ci sono poi anche le mense per indigenti; i centri di solidarietà, le Caritas parrocchiali; le comunità di recupero e le cooperative sociali. Tutte queste realtà non profit operano come sostegno ai bisognosi o come risposta a varie forme di disagio. Sono gli assistiti di queste strutture i "consumatori" finali della distribuzione della Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna

Per esemplificare quanto detto, la testimonianza del **Centro di Solidarietà di Ferrara** fornisce un'idea chiara di come si sviluppa tale collaborazione:

"La nostra associazione è stata fondata nel maggio del 1999 e da subito è iniziata la collaborazione con la Fondazione del Banco Alimentare. Il rapporto si può riassumere in 3 punti:

1) la distribuzione presso il nostro magazzino di Ferrara, in nome e per conto della Fondazione Banco Alimentare degli alimenti agli Enti della provincia di Ferrara, convenzionati.

2) l'approvvigionamento degli alimenti che la nostra associazione distribuisce alle oltre 180 famiglie che assiste direttamente.

3) la collaborazione alla organizzazione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.



Nel solco del magistero della Chiesa e della Dottrina Sociale c'è un reciproco aiuto e condivisione dei giudizi e delle motivazioni volte a diffondere e a formare una cultura di carità. Con la Fondazione esiste da sempre un rapporto stretto e collaborativo volto a migliorare continuamente la consegna agli Enti che vengono a ritirare i prodotti alimentari nel nostro Centro, al fine di agevolarli nella loro particolare attività di sostegno alle persone indigenti. Attualmente l'approvvigionamento al nostro magazzino avviene una volta alla settimana tramite l'autocarro della Fondazione che ci consegna gli alimenti secchi ed anche refrigerati. Inoltre essendo noi dotati di due furgoni di cui uno attrezzato per il trasporto degli alimenti surgelati, ogni qual volta si presenta la disponibilità di tali prodotti o un maggior quantitativo di altri, i nostri volontari si attivano per ritirarli presso la sede del Banco.

Proprio per questa efficace organizzazione riusciamo ad effettuare consegne, agli oltre 80 Enti che si avvalgono del nostro centro, due volte alla settimana e a portare i prodotti alimentari alle circa 180 famiglie che assistiamo direttamente una volta al mese. Siamo comunque attivi e attenti ogni qual volta si presenti l'urgenza della consegna di alcuni alimenti dovuta alla loro breve data di scadenza.

Per alcuni tipi di alimenti Agea, come pasta e latte la consegna avviene direttamente tramite gli autoarticolati predisposti dalla Agea stessa. La Fondazione ci fornisce praticamente quasi tutti i prodotti alimentari. Da quelli basilari tipo: pasta, riso, latte, olio, legumi, pomodoro, biscotti, pane,

frutta fino ad arrivare al vino, ai prodotti di pasticceria e per l'infanzia, alle bevande analcoliche, alle stuzzicherie, alle salse, ecc. Ci sono inoltre i prodotti freschi e surgelati, come i salumi, il pesce, la carne, gli yogurt, il burro, il formaggio, addirittura un anno è arrivato anche del salmone affumicato. Nel 2006 abbiamo potuto distribuire grazie al Banco oltre 650.000 kg di alimenti. Grazie al Banco possiamo rispondere al bisogno alimentare dei poveri che nella provincia di Ferrara è molto consistente. Abbiamo, oltre 8.000 assistiti. Direi che il valore fondante è l'esperienza della gratuità, non solo perché gli alimenti che consegniamo sono gratuiti, ma anche perché nella consegna dei generi alimentari alle famiglie spesso si va oltre il bisogno della fame. Si innescano rapporti e nasce una condivisione su altri bisogni, in questo modo sia in chi consegna che in chi riceve, cresce una responsabilità e una solidarietà sulla vita e si scopre che la carità è la modalità ed il criterio con cui affrontare tutto. C'è una cosa che ci colpisce sempre, che i volontari che operano con noi, anche attraverso il gesto della Colletta Alimentare, spesso ci ringraziano, perché attraverso la consegna dei pacchi alle famiglie, si sentono meglio, più compiuti, più felici.

Nell'incontro con le famiglie spesso nasce un rapporto di amicizia, quasi di affezione: un ragazzo assistito viene con noi in magazzino a fare i pacchi con la sua ragazza, o una famiglia nigeriana con tre bambini si sta facendo aiutare su come educare i propri figli."

NUMERO ENTI
CONVENZIONATI E
RELATIVI ASSISTITI

ENTI	2004	2005	2006
Enti caritativi	656	679	703
Persone Assistite	81.079	81.621	83.437
Kg annui/Assistito	70,24	69,18	78,93
Prodotti distribuiti (TN)	5.695	5.647	6.586

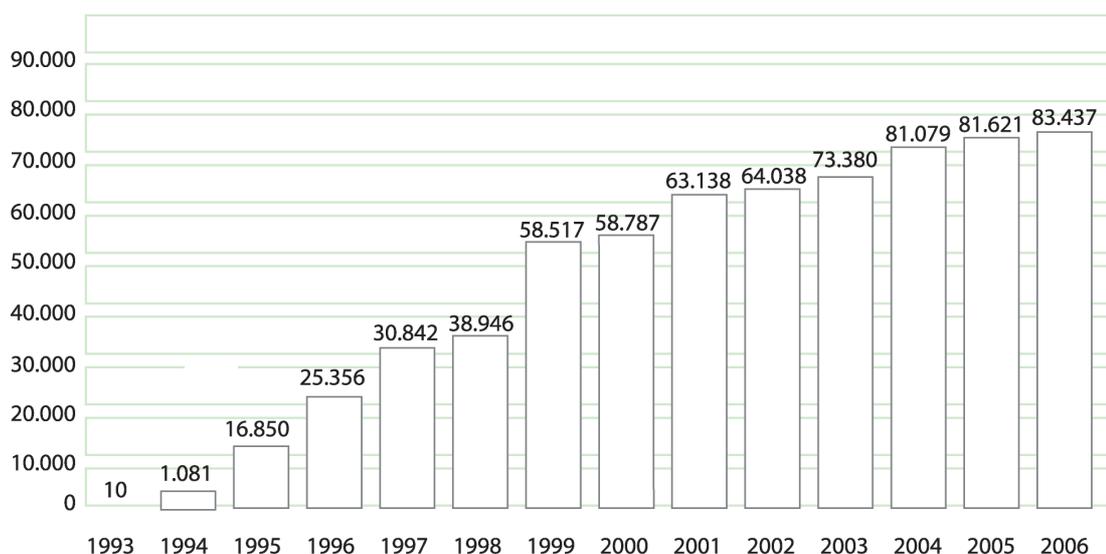
Le persone

Ciascuno degli Enti caritativi convenzionati rappresenta il tramite per arrivare ad un numero sempre crescente di bisognosi nella nostra Regione.

Nel 2006 il Banco Alimentare ha assistito nella regione più di 83.000 persone povere e bisognose. Il trend di crescita della domanda di questo servizio aumenta

costantemente ogni anno, arrivando a registrare crescite di oltre il 7% rispetto l'anno precedente. Complessivamente, **dal '99 ad oggi, il numero degli assistiti è aumentato del 42,59%**, a testimonianza dell'impegno della Fondazione a rispondere ad un bisogno sempre più diffuso.

PERSONE ASSISTITE

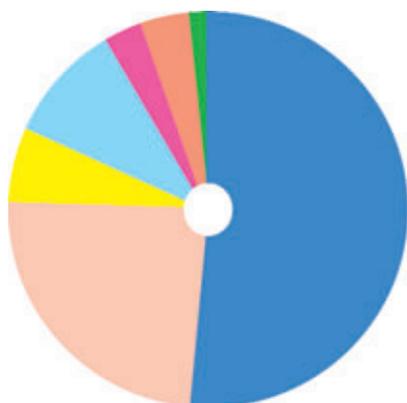


Ognuno di questi Enti si rivolge a famiglie in difficoltà e a situazioni di grave esclusione sociale, occupandosi e gestendo strutture di accoglienza per anziani, minori e ragazze madri, etc.

Riportiamo di seguito una tabella riassuntiva che raggruppa per tipologia le persone assistite dalla nostra opera,

grazie all'intermediazione degli Enti caritativi convenzionati.

TIPOLOGIA PERSONE ASSISTITE



Totale persone assistite 83.437

- Persone non riconducibili ad un' unica categoria
- Assistenza continuativa a famiglie e anziani
- Comunità minori e ragazze madri
- Centri di accoglienze e mense
- Comunità per anziani
- Comunità per tossicodipendenti e malati di AIDS
- Comunità per disabili
- Sostegno periodico ai bisognosi

LA RETE REGIONALE

La forza della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna sta nello sviluppo della sua rete sul territorio. La Fondazione, a 14 anni di distanza dalla sua nascita, può contare su diverse organizzazioni attive su tutte le nove province dell'Emilia Romagna (Forlì-Cesena, Bologna, Modena, Parma, Ravenna, Rimini, Piacenza, Ferrara, Reggio Emilia), a cui si aggiungono le organizzazioni che operano fuori Regione: dalla provincia di Firenze, a Pesaro, Rovigo, Padova, Venezia.

Questa rete consolidata, che quotidianamente si occupa del recupero delle eccedenze e della ri-distribuzione agli Enti convenzionati, è cresciuta negli anni costantemente, confermando la presenza capillare del Banco Alimentare là dove il bisogno si manifesta.

La rete rappresenta dunque uno strumento fondamentale per rispondere tempestivamente ad una emergenza come la povertà in continuo aumento e molto spesso celata, tenuta nascosta.



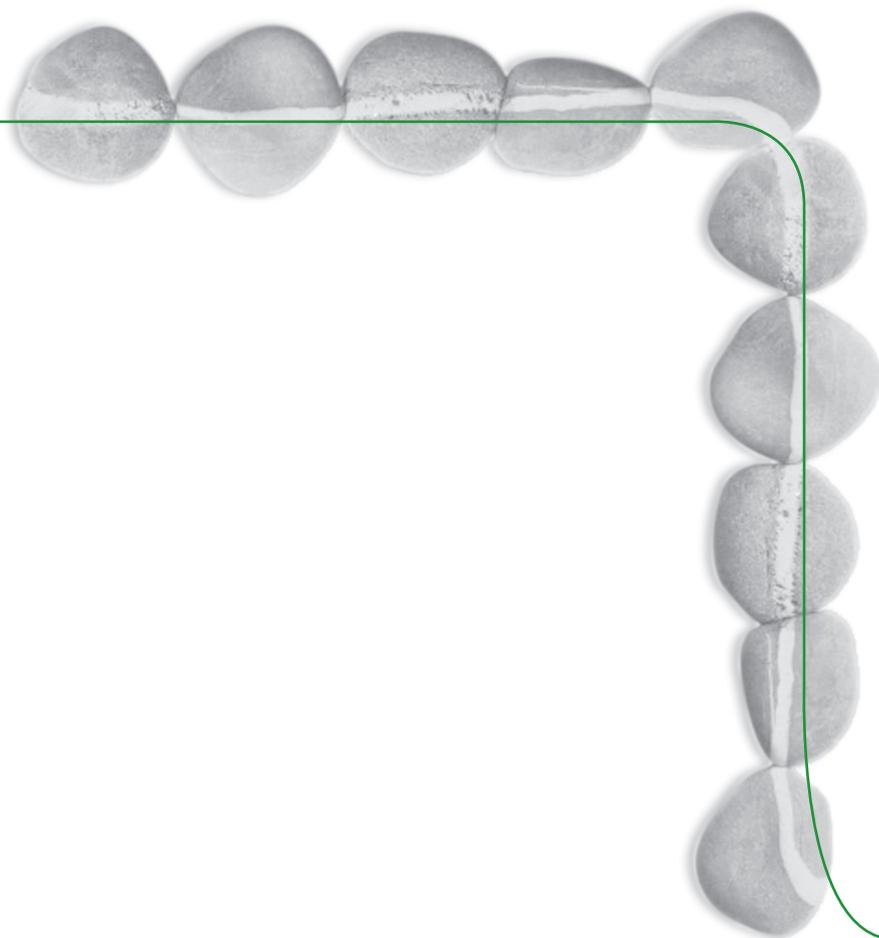
PROSPETTO SINTETICO CON I DATI RELATIVI AGLI ENTI ASSISTITI RELATIVI A TUTTE LE PERSONE ASSISTITE DALLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA

Provincia in cui ha sede l'Ente	N. Enti Convenzionati	N. Persone assistite
Firenze	4	429
Forlì - Cesena	84	9.920
Ferrara	103	10.572
Bologna	211	21.382
Modena	54	6.637
Piacenza	5	1.239
Padova	2	130
Parma	52	6.417
Pesaro	1	250
Ravenna	118	13.617
Reggio Emilia	36	4.848
Rimini	27	7.479
Rovigo	4	307
San Marino	1	166
Venezia	1	44
TOT.	703	83.437





COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI



LA RACCOLTA FONDI ISTITUZIONALE

La rete del Banco Alimentare sin dalla sua nascita lavora in stretto contatto col mondo economico produttivo, in particolare modo con la filiera agroalimentare. Questa confidenza con l'impresa ha portato la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna a cercare di sviluppare un coordinamento che superi l'attività tipica di raccolta delle eccedenze alimentari. Nasce così l'idea di mettere a frutto strategicamente risorse, competenze, conoscenze, visioni ed obiettivi al fine di creare sinergie utili ad aumentare l'efficienza rispetto all'obiettivo primario della Fondazione: sostenere gli Enti caritativi affinché i poveri non siano più soli.

In quest'ottica, a partire dal maggio 2006, è cominciato un rapporto di collaborazione con MBS s.a.s. per sviluppare know how e specifiche attività di fund raising e comunicazione. In un'ottica di sviluppo e crescita, la Fondazione ha dedicato una risorsa interna che si occupi principalmente del rapporto col mondo "corporate", con l'obiettivo di comunicare efficacemente e di sviluppare progetti specifici di fund raising.

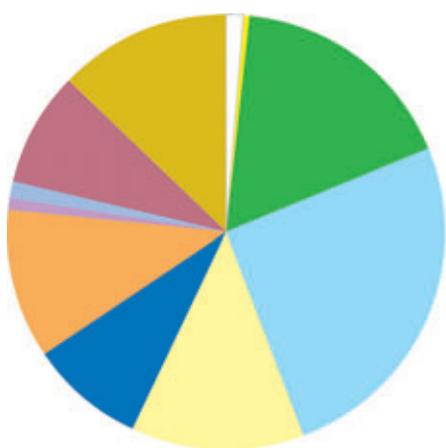
Fare fund raising non significa immediatamente cercare fondi, ma implica una attenta pianificazione strategica, funzionale per un mirato e non casuale approccio alla raccolta fondi; un'analisi del fabbisogno

economico della Fondazione (inteso come fabbisogno annuale e/o straordinario); la definizione della sua "mappa relazionale", utile per monitorare (e successivamente coinvolgere) il capitale relazionale. Solo successivamente si possono pianificare le attività di raccolta, con riferimento ad ogni singolo mercato (privati, imprese, Fondazioni bancarie), identificando, per ciascuna di queste aree, target, specificità, modalità di coinvolgimento, tempistica e priorità.

Nel 2006 la raccolta fondi Istituzionale è salita a €348.146,02 rispetto al 2005 dove il totale dei fondi raccolti è stato di € 300.756,70. La pianificazione strategica affiancata da un'efficace comunicazione ha permesso di coinvolgere maggiormente le persone fisiche e le famiglie, di diversificare le attività e sviluppare nuovi progetti da presentare alle Fondazioni Bancarie, di razionalizzare ancor di più i fondi istituzionali di cui il Banco Alimentare beneficia.

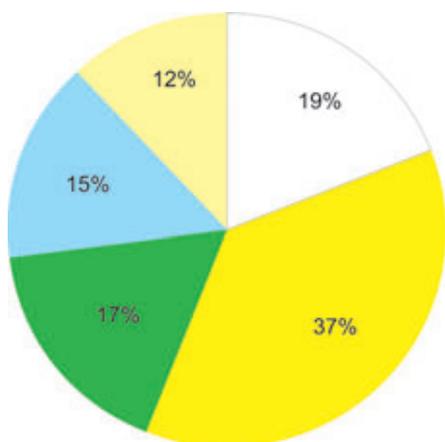
Questo ha permesso inoltre di fare fronte all'innalzamento dei costi di gestione (passati da €277.385,07 nel 2005 a €329.899,98 nel 2006) dovuti agli aumenti delle singole voci di spesa in particolare per quanto riguarda il personale, gli investimenti in strutture e attrezzature tecniche.

Totale Fondi Raccolti nel 2006:
€ 348.146,02



- Proventi delle vendite e delle prestazioni
- da privati
- da enti caritativi
- da AGEA
- da Enti Pubblici
- per colletta
- Altri Proventi
- da diocesi
- da fondazioni bancarie
- da aziende
- da Fondazione Nazionale

Utilizzo dei Fondi Raccolti



- Strutture e attrezzature tecniche
- Spese di gestione
- Comunicazione e raccolta fondi
- Per il personale
- Trasporti

Riportiamo di seguito una breve sintesi delle attività realizzate, assieme ad alcuni contributi di aziende partner che ne hanno sostenuto la realizzazione.

CAMPAGNA 5 X 1000

Il 2006 verrà ricordato come un anno significativo per le Organizzazioni del Terzo Settore. La legge finanziaria (Legge 23 dicembre 2005 n°266 art.1 comma 337) ha previsto, in forma sperimentale, la possibilità per il contribuente di destinare una quota pari al "5 per mille" dell'imposta sul reddito a sostegno del volontariato. In occasione della propria dichiarazione dei redditi ogni contribuente ha potuto scegliere direttamente l'organizzazione a cui devolvere tale contributo indicandone semplicemente il codice fiscale nell'apposito spazio previsto nei modelli 730 ed UNICO.

Il Banco Alimentare risultava tra le organizzazioni beneficiarie di tale opportunità. In tutto il periodo precedente alla dichiarazione dei redditi è stato fatto un lavoro accurato di diffusione dell'informativa e di sensibilizzazione alla causa. Nel racconto della **Dott.ssa Fabbri**, commercialista di Bologna, si capisce di che tipo di lavoro si è trattato:

"La mia collaborazione, se così la vogliamo chiamare, con il Banco Alimentare è nata circa un anno e mezzo fa, grazie ai Volontari dell'Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri di Bologna. Svolgendo io un lavoro quasi prevalentemente a contatto con il pubblico (specialmente nel periodo fiscale) mi è stato facile

diffondere il messaggio relativo al 5 x 1000 per il Banco Alimentare. Ho iniziato a spiegare, prima ai colleghi e poi agli utenti, l'importanza del volontariato e nello specifico del Banco Alimentare: che cosa è, che cosa fa e quali sono le persone che vi lavorano e collaborano. E' stato semplice avendole conosciute direttamente e vedendo in che modo svolgono il loro lavoro o missione. Ho suggerito a tutti che nel caso non avessero già una loro preferenza, di destinare il proprio 5 x 1000 al Banco Alimentare.

Sono riuscita a portare circa 400 firmatari e spero che quest'anno siano in aumento. La mia collaborazione non ha valore. Ha valore l'impegno del Banco Alimentare, specialmente delle persone che vi lavorano (dipendenti e non).

Il motivo che mi ha spinto a sostenere un'opera importante come il Banco Alimentare, è stato vedere il sorriso delle Suore e degli Ospiti dell'Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri quando i volontari consegnano loro gli alimenti. Di questa gioia rendono partecipi tutti. E' sempre una novità, una gran festa e tutti sembrano bambini a cui si portano giochi. Si può constatare anche quanto sperpero ci sia in giro, di qualsiasi genere, ma anche in generale quanto poco può bastare per far sorridere una persona, bambino e anziano che sia."



Grazie a questo ed altri importanti contributi, i risultati, a livello nazionale, di questa campagna sono stati significativi. La Fondazione Banco Alimentare Onlus ha infatti ottenuto **6.658 sottoscrizioni**.

OPEN DAY



Il 30 settembre 2006, si è tenuto presso i locali del magazzino di Imola, in via Zello, 1/F, l'Open Day della Fondazione Banco Alimentare. Questo evento ha avuto una

duplice finalità. Per prima cosa avvicinare i cittadini di Imola alla vita quotidiana del Banco Alimentare, (visto che spesso si tende ad associarlo solamente alla Colletta Alimentare) e a far conoscere ed incontrare le persone che vi lavorano.

Inoltre l'evento ha permesso di raccogliere fondi necessari a sostenere le spese di gestione annue, attraverso sponsorizzazioni sociali di aziende del territorio, da tempo in rapporto con il Banco Alimentare, e il lancio della seconda edizione della "BancoLotteria" con la vendita di oltre 7.000 biglietti. Per quanto riguarda le aziende, l'adesione è stata numericamente importante. Come testimonia il **Dott. Airolì** (consigliere di amministrazione del gruppo Sacmi), il coinvolgimento delle imprese è motivato dall'intenzione diffusa delle aziende di interessarsi ai problemi del territorio e da una gratificazione personale di coloro che lavorano per l'azienda, che possono contribuire con mezzi propri a rispondere a questi problemi.

"La collaborazione con il Banco Alimentare è partita nel 2005 tramite una donazione del valore di 10 mila euro che ha permesso l'acquisto di una tenso-struttura. Nel 2006 la Sacmi ha deciso di rinnovare il proprio appoggio, sponsorizzando l'open day, con una donazione di 3.000 euro. Questa collaborazione è uno degli impegni portati avanti dalla Cooperativa imolese che, dalla sua nascita, fa dell'aspetto sociale e della responsabilità sociale i suoi elementi fondanti. Negli anni, il Banco Alimentare ha dimostrato un sempre maggiore impegno per rispondere all'emergenza povertà sul territorio di competenza,

aumentando gli sforzi per coinvolgere sempre più persone (imprese, istituzioni, privati, etc.) a partecipare ad eventi quali la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Collaborare con la Fondazione significa quindi contribuire nel tempo ad aiutare concretamente chi aiuta quotidianamente. L'idea del Banco Alimentare non solo è una storia di successo, originale ed utile per la collettività, di imprenditorialità sociale non profit, è l'esempio concreto di quanto si possa fare mettendo in rete le risorse. Il Banco assiste, in tutta Italia, ogni giorno oltre un milione e 200mila persone attraverso più di 7.700 enti convenzionati. Sostenere l'iniziativa vuol dire per Sacmi partecipare attivamente, assieme a volontari, aziende agroalimentari, grande distribuzione organizzata, mercati e mense, a raccogliere e distribuire generi alimentari per chi ne ha bisogno."

Alla sponsorizzazione concordata con la **Sacmi**, si sono aggiunti poi i contributi di: **Mercatone Uno, Legacoop Imola, Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale, Cooperativa Working & Management, Datasystem, ConAmi e Hera Imola - Faenza** (per un totale raccolto di **€ 10.600**) a cui si aggiungono tutte le imprese private che hanno donato al Banco Alimentare i premi per la "BancoLotteria". È doveroso citare anche come, con mezzi differenti, l'Ascom di Imola abbia contribuito alla riuscita di questo evento. L'iniziativa dell'Open Day è stata ufficialmente presentata alla città durante la consueta edizione de "Il mercoledì di Imola" dell'Ascom, coinvolgendo anche tutti gli esercizi commerciali della città nella vendita dei biglietti della lotteria. Questa, insieme ad altre iniziative, ha consentito di vendere 7.054 biglietti per un incasso di **€ 18.051,50**.



CAMPAGNA NATALIZIA VERSO LE AZIENDE

Nel mese di dicembre, alle imprese (alimentari e non) con cui la Fondazione Banco Alimentare è in rapporto, vengono proposte diverse forme di collaborazione per valorizzare al meglio il periodo natalizio. Negli anni passati ad esempio è stata stipulata una convenzione con il portale Solotipico.it con la formula "acquista un cesto di prodotti alimentari tipici, il 10% del prezzo verrà devoluto alla Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna". Nel 2006 è stata sperimentata una nuova formula, raccontata dalla **Dott.ssa Pasquariello**, responsabile Immagine e Relazioni Esterne di Camst:

"Il contatto di Camst con la Fondazione è avvenuto a seguito delle Olimpiadi invernali Torino 2006. Al termine della manifestazione a cui Camst ha partecipato, sono avanzate eccedenze alimentari in misura considerevole. Nella nostra normale attività, questa evenienza non si verifica quasi mai e quindi è sembrato ovvio contattare il Banco Alimentare, che è noto essere una struttura in grado di redistribuire i prodotti alimentari raccolti per opere di solidarietà sociale.

Senza questo importante passaggio, Camst non sarebbe stata in grado, se non in piccola parte, di raggiungere le tante strutture di volontariato che si occupano ogni giorno di provvedere all'alimentazione di tantissime persone bisognose. La rete di relazioni in essere da parte del Banco ha consentito di non sprecare nulla di quanto avanzato.

In seguito a questo primo rapporto molto funzionale ed operativo, si è concretizzata l'ipotesi di devolvere un contributo al Banco Alimentare che corrispondesse alla quota dei regali di Natale destinati ai clienti. In tal modo non solo abbiamo contribuito alle opere della Fondazione, ma abbiamo anche dato risalto all'operato della stessa diffondendone ulteriormente la conoscenza."



CAMPAGNA SPONSOR PER I MATERIALI DESTINATI ALLA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è diventato nel tempo, oltre ad un evento mediatico imponente, anche uno strumento per sostenere il Banco Alimentare nella raccolta fondi. Sono molte le realtà locali che si coinvolgono (donando denaro piuttosto che servizi) contribuendo alla copertura delle spese legate alla realizzazione dell'evento: imprese, associazioni di categoria, fondazioni bancarie. E' il caso questo delle Confartigianato provinciali che ogni anno rinnovano il loro impegno a sostenere l'acquisto di un bene fondamentale per la riuscita dell'iniziativa: le scatole per la raccolta dei prodotti. Nel 2006 hanno confermato la loro adesione le **Confartigianato di: Rimini, Cesena, Imola, Forlì, Reggio Emilia, per un totale raccolto di € 7.870**. Abbiamo chiesto al Presidente della Confartigianato di Imola **Dott. Amilcare Renzi** di spiegare i motivi di questa duratura collaborazione:

"Collaboriamo con la Fondazione Banco Alimentare da alcuni anni, sostenendo le spese di alcuni materiali utilizzati nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (nello specifico le scatole per la raccolta dei generi donati). Questo "piccolo" aiuto a chi condivide i bisogni delle persone emarginate, ci permette di collaborare con chi nel nostro territorio si occupa

delle persone piu' in difficoltà, dando un segno concreto di vicinanza della nostra associazione."

La passata edizione ha anche visto il lancio di una iniziativa collegata alla Colletta Alimentare, denominata **"la fame giustifica i mezzi"**. Si trattava di una campagna di raccolta fondi che, tramite lo strumento dell'SMS Solidale e un numero di conto corrente dedicato, ha reso possibile effettuare una donazione a favore della Fondazione Banco Alimentare Onlus. L'obiettivo della campagna è stato quello di raccogliere i fondi necessari per coprire i costi di stoccaggio e distribuzione degli alimenti raccolti durante la Giornata (8.350 tonnellate di alimenti raccolti). La campagna è stata diffusa a mezzo mail, invitando ciascuno dei volontari e dei partecipanti alla Colletta a caldeggiare l'invio dell'sms solidale.



CAMPAGNA FONDAZIONI BANCARIE

La campagna verso le Fondazioni bancarie del territorio regionale rappresenta da ormai molto tempo la voce più consistente in termini di entrate per il Banco Alimentare. Nel 2006, il totale dei contributi raccolti è stato pari a **€ 129.820,00**. Delle 19 Fondazioni della Regione sono 9 quelle che hanno deliberato un contributo a beneficio del Banco Alimentare, da distinguersi in tre tipologie differenti di intervento:

- Contributo per l'acquisto di attrezzature funzionali all'attività ordinaria della Fondazione;
- Contributo per l'acquisto di materiali per la realizzazione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare;
- Contributo per la gestione ordinaria.

Alla prima tipologia appartengono la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (che hanno entrambe anche contribuito alla realizza-

zione della Colletta), la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Le Fondazioni che hanno sostenuto l'acquisto di materiali per la Colletta Alimentare nelle rispettive province di competenza sono la Fondazione Cariparma, la Fondazione Carimodena, la Fondazione di Piacenza e Vigevano, la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì e la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

Alla gestione ordinaria e alla copertura delle spese di gestione del Banco ha contribuito invece la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola.

Accanto alle fondazioni territoriali va poi ricordata anche la Fondazione filantropica Danilo e Luca Fossati che ha stanziato un contributo utile all'acquisto di un automezzo per la raccolta e successiva distribuzione dei generi alimentari.

Con molte di queste realtà il rapporto non è limitato alla semplice richiesta di finanziamento, ma nel tempo si è instaurato un dialogo basato su un rapporto di stima.



CAMPAGNA CONDIVISIONE

Come ogni anno, anche nel 2006 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ha proposto a tutti gli Enti caritativi con cui collabora, di effettuare una donazione libera per sostenere le attività ordinarie di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari. A tutti i 703 Enti caritativi è stata inviata, all'inizio dell'anno, una richiesta formale di contributo, che ha permesso la raccolta di **€ 56.742,42**. Questo è un risultato molto significativo, perché, come la richiesta stessa specifica, l'adesione alla campagna è assolutamente libera, anche nella cifra donata.

CAMPAGNA ENTI PUBBLICI

Sono moltissimi (e sempre in numero maggiore) gli Enti pubblici che ogni anno destinano quote e contributi alla causa del Banco Alimentare, supportando nella maggioranza dei casi le spese di gestione a cui la Fondazione deve fare fronte. Nel 2006, sono state 35 le Istituzioni che hanno erogato contributi per un totale pari a **€ 7.319,66**. Anche in questo caso, donazione è finalizzare alla copertura

EVENTI

Una forma alternativa di sostegno alle attività del Banco è diventata nel tempo l'iniziativa di sostenitori e volontari, che si sono in alcuni casi coinvolti personalmente o hanno dato modo alla Fondazione di partecipare in veste di "beneficiario" ad iniziative in programma, come nel caso dei

Molti Enti caritativi hanno deciso di sostenere l'opera del Banco Alimentare "per il vantaggio che ne traggono gli assistiti" e perché riconoscono il contributo del Banco Alimentare come un "aiuto concreto" alla loro opera.

Inoltre, molti Enti caritativi hanno testimoniato che l'aiuto fornito dal Banco Alimentare ha permesso loro di "liberare" energie economiche, che sono poi state investite in altri settori della propria attività caritativa.

delle spese di gestione oppure alle spese di realizzazione della Colletta Alimentare. La campagna si tiene tutti gli anni nel mese di gennaio. Questo periodo è strategico, in quanto le amministrazioni pubbliche possono prevedere un intervento economico per delle attività, come quelle della Fondazione, il cui impatto contribuisce al miglioramento sociale del territorio.

"Mercoledì di Imola". Nel 2006, in tutte e quattro le serate a tema, l'associazione "Strade dei vini e dei sapori" di Imola ha organizzato una degustazione di vini delle cantine imolesi, il cui ricavato (**€ 546,40**) è stato interamente devoluto a beneficio della Fondazione Banco Alimentare.

I SOSTENITORI

Tantissimi sono stati coloro che hanno sostenuto la Fondazione attraverso la donazione di servizi e/o contributi econo-

mici. Elenchiamo di seguito questi soggetti in base alla categoria di appartenenza.

AMMINISTRAZIONI LOCALI

Regione Emilia-Romagna

PROVINCE

Provincia di Bologna
Provincia di Modena
Provincia di Forlì-Cesena
Provincia di Parma

COMUNI

Comune di Bertinoro
Comune di Budrio
Comune di Castel Bolognese
Comune di Castel S. Pietro Terme
Comune di Castenaso
Comune di Cervia
Comune di Cesenatico
Comune di Codigoro
Comune di Conselice
Comune di Crespino
Comune di Fidenza
Comune di Forlimpopoli
Comune di Imola
Comune di Malalbergo
Comune di Medesano
Comune di Migliaro
Comune di Minerbio
Comune di Misano Adriatico
Comune di Modena
Comune di Monte San Pietro
Comune di Ozzano dell'Emilia
Comune di Parma
Comune di Russi
Comune di Santa Sofia
Comune di Sant'Agostino
Comune di Sasso Marconi
Comune di Savignano sul Rubicone
Comune di Soragna

DIOCESI

Diocesi di Imola

FONDAZIONI

Fond. Filantropica Danilo e Luca Fossati
Fond. Cassa di Risparmio in Bologna
Fond. Cassa di Risparmio di Imola
Fond. Cassa di Risparmio di Parma
Fond. Cassa di Risparmio di Cesena
Fond. Cassa di Risparmio di Ravenna
Fond. Cassa di Risparmio
e Banca del Monte di Lugo
Fond. Cassa di Risparmio di Forlì
Fond. Piacenza e Vigevano
Fond. Cassa di Risparmio di Modena

AZIENDE ED ALTRI

Agenzia La Banchina
Allestimenti & Pubblicità
Ascom Imola
Ass. Strada dei Vini e Sapori dei Colli d'Imola
Autofrigo Cesena
Autotrasporti G.D.
Az. Agricola Frapoli
Azienda Agricola Tre Monti
BCC della Romagna Occidentale
Camst
Cavaliere Trasporti
Centro Auser "Le Colonne"

Champion Europe
CLAI
Con-Ami
Confartigiano Reggio Emilia
Confartigianato Imola
Confartigianato per il Sociale Cesena
Confartigianato Rimini
Conserva Italia
Cooperativa Working & Management
CTF
CUTI
Data System
Elettronica Sillaro
Emerald Cultural Institute
Ferramenta Ghinassi
G.D. Trasporti
Grottini Shopsystem
Hera Imola-Faenza
Idrotermica Imolese
Imola Bevande
Imola Ufficio
Indesit Company
Legacoop Imola
Max Italia
MBS
Meeting Rimini
Mercatone Uno
Molinari (Savino Lamastra)
Omnia Express
Oro Vacanze
Osteria Callegherie
Osteria del Vicolo Nuovo
Pin Tel
Pizza e Spago
Poletti Vini
Poliflor
Ronchi Mobili
Sacmi
Salumificio S. Ilario
Savorani
Scuola Materna S. Luigi
Seimarc
Sisal Fibre
Sofos
STM
Supermercato Crai "La Famiglia"
Tivigest Vacanze
Transfero s.r.l.
Trasporti G.D.

PRIVATI

Berti Alfonso
Bedeschi Luigi
Eredi Sarti
Franzoni Flavio
Fornaciari Moreno
Mariani Francesco
Gamberini Anna Maria
Mondini Gianpietro
Bagnara Paolo e Alfredo
Pedini Pier Luigi
Vescovili Pietro
Sama Mauro
Sig. Borsari
Grementieri Stefano

LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

La rete del Banco Alimentare necessita di una intensa attività di comunicazione. La semplice comunicazione interna tra i vari Banchi Regionali è necessaria ma non sufficiente, è fondamentale anche potenziare i canali di informazione verso l'esterno: con i propri volontari, con le istituzioni, gli Enti caritativi, etc, per poter informare e rendere partecipi tutti sui progetti in corso, sulle problematiche affrontate oltre che

per comunicare l'andamento delle attività. Il lavoro di comunicazione comprende diverse attività, legate all'intera rete: dalle informazioni redatte per il periodico nazionale Poche Parole, al lavoro integrato per il sito Internet, alla redazione annuale della Relazione Attività e del Bilancio Sociale, fino alla realizzazione di conferenze stampa che precedono gli eventi e le iniziative più significative.

IL "POCHE PAROLE"

Nel periodico cartaceo trimestrale della Fondazione Banco Alimentare è possibile trovare il rendiconto dei risultati delle iniziative a carattere nazionale, informazioni utili su temi riguardanti la povertà e lo spreco alimentare, avvisi sulle iniziative presenti e/o future, e le novità da non perdere.

Essendo, come detto, un periodico a carattere nazionale, l'obiettivo che ci si pone è che diventi sempre più dinamico e ricco di informazioni provenienti da tutti i Banchi regionali.

Viene spedito per posta ai nominativi presenti nel database nazionale: i contatti sono aumentati dai **37.000 del 2005 a 41.000 del 2006.**

IL SITO INTERNET

Il sito internet (www.bancoalimentare.it, sezione dedicata alla Fondazione Emilia Romagna) rappresenta uno strumento facilmente consultabile, dove è possibile trovare tutte le informazioni relative all'attività della Fondazione Banco Alimentare. Sono infatti attive pagine relative alle "cifre del Banco", alla "Colletta Alimentare", ai "Progetti" in corso e quelli realizzati negli anni precedenti.

Il sito offre poi una sezione dedicata alla raccolta fondi, con indicate le coordinate e le modalità per sostenere l'attività ordinaria, l'elenco dei benefattori (Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Diocesi, Aziende fornitrici e donatrici, Privati) e dei quasi 700 Enti caritativi convenzionati.



IL BILANCIO SOCIALE E RELAZIONE ATTIVITA'

Dal 2003 ad oggi, la Fondazione ha iniziato un percorso interno nel rispetto di una coerente politica di responsabilità (accountability). La trasparenza nella gestione dei fondi è uno dei principali obiettivi che la Fondazione si propone. È importante infatti che l'opinione pubblica sappia sempre come vengono amministrati i soldi raccolti.

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna s'impegna così a rendere noti i risultati economico-finanziari e di utilità sociale attraverso la pubblicazione della "Relazione attività" e del "Bilancio Sociale". Questi documenti vengono distribuiti ai principali stakeholder della Fondazione e sono disponibili a richiesta.

La Relazione Attività anticipa la stesura del Bilancio Sociale, riferendosi alle attività e ai progetti sviluppati durante l'anno dalla Fondazione.

Il Bilancio Sociale è diventato negli anni uno strumento per comunicare la struttura, le attività e i processi che la Fondazione sviluppa e che di anno in anno si consolidano e si rafforzano, in un'ottica di crescita continua.

La tiratura dei due documenti è di più di **1.000 copie** che vengono consegnate personalmente a tutti coloro che hanno contribuito, anche in modi differenti, all'attività ordinaria.

Entrambi rappresentano quindi una sorta di carta di identità, utilizzata come biglietto da visita nei rapporti con personalità e istituzioni che si incontrano durante l'anno.



LA CORPORATE BROCHURE

La corporate brochure contiene tutto il materiale illustrativo relativo alle attività della Fondazione: da una breve e sintetica presentazione della

Fondazione, al Bilancio Sociale, alla Relazione Attività, fino alla programmazione degli eventi futuri.

La corporate brochure viene continuamente aggiornata ed è utilizzata per presentare l'attività della Fondazione a nuovi potenziali sostenitori.

IL MEETING DI RIMINI

Dal 20 al 26 agosto la Fondazione Banco Alimentare ha partecipato con un suo stand all'edizione 2006 del Meeting di Rimini, intitolato "La ragione è esigenza di infinito e culmina nel sospiro e nel presentimento che questo infinito si manifesti". All'interno dello stand è stato possibile visi-

tare la mostra fotografica appositamente realizzata per raffigurare tutte le attività della rete Banco Alimentare, e gli ultimi dati relativi all'attività ordinaria, alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, al progetto "Insieme c'è più gusto" e agli Enti convenzionati.

LE CONFERENZE STAMPA E I CONVEGNI

La Fondazione è solita organizzare degli eventi di carattere divulgativo. L'obiettivo è quello di comunicare e dare risalto alle principali iniziative realizzate nel corso dell'anno e alle ragioni che le muovono.

Conferenza stampa e convegno di presentazione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare

In occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, si è organizzata una Conferenza Stampa presso la Regione Emilia Romagna alla presenza dell'Assessore regionale alla Promozione delle Politiche sociali, Anna Maria Dapporto, dell'Assessore alla Cultura e Pari opportunità della Provincia di Bologna, Simona Lembi, del direttore della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, Giovanni De Santis, del Responsabile regionale della Colletta Alimentare, Alessandro Mirri, del Responsabile per la Provincia di Bologna della comunicazione della Colletta Alimentare, Virgilio Cecchini, e di Padre Vincenzo dell'Opera Padre Marella.

Alla conferenza stampa è seguito un convegno di presentazione organizzato in collaborazione con la Federazione Impresa

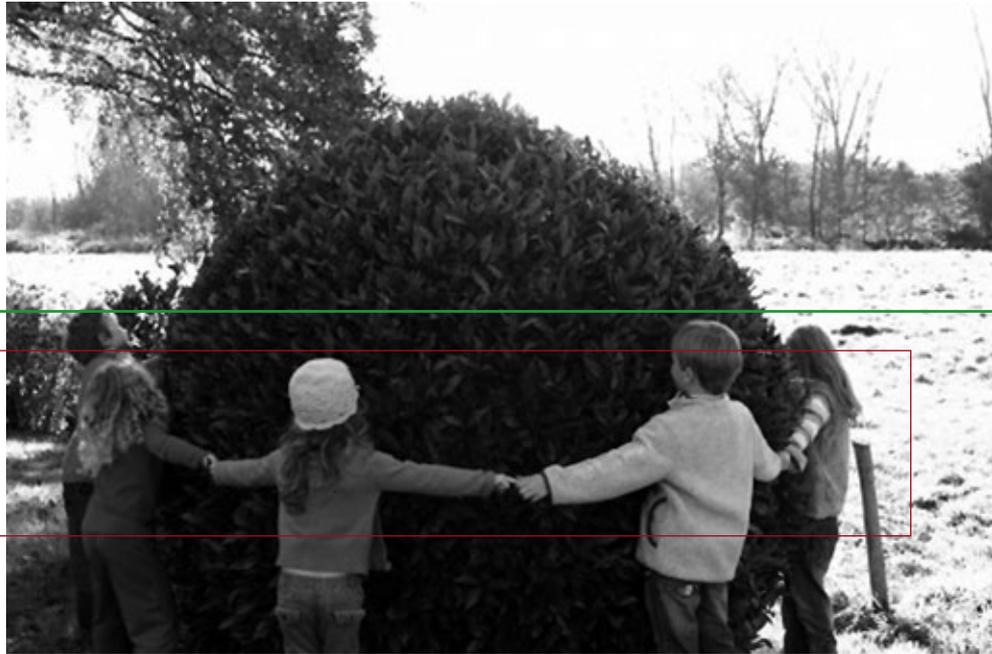
Sociale della Compagnia delle Opere e con il Banco di Solidarietà di Reggio Emilia, presso il Circolo Pigal di Reggio Emilia, alla presenza di oltre 250 persone. L'evento, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, dei Centri Servizio per il Volontariato di Modena e Ferrara e della Ditta Righi di Reggio Emilia, e patrocinato dalla Provincia di Reggio Emilia, ha visto la partecipazione di Mauro Garlassi, come rappresentante della Confartigianato Federimprese (sponsor del convegno e della Giornata della Colletta Alimentare), di Don Mauro Inzoli (presidente Fondazione Banco Alimentare - Coordinamento Nazionale), di Gianmarco Marzocchini (Direttore Caritas Diocesana), dell'Assessore Luna Sassi in rappresentanza del Sindaco, di Emilio Bonicelli (editorialista de "Il Sole 24 ore"). I due eventi hanno permesso di potenziare la visibilità dell'evento, in quanto a seguito della conferenza stampa e dei singoli convegni molti organi di stampa (nazionali e locali), televisioni, radio e siti web hanno pubblicizzato la notizia e invitato a partecipare alla Giornata.

Conferenza stampa di presentazione del Bilancio Sociale.

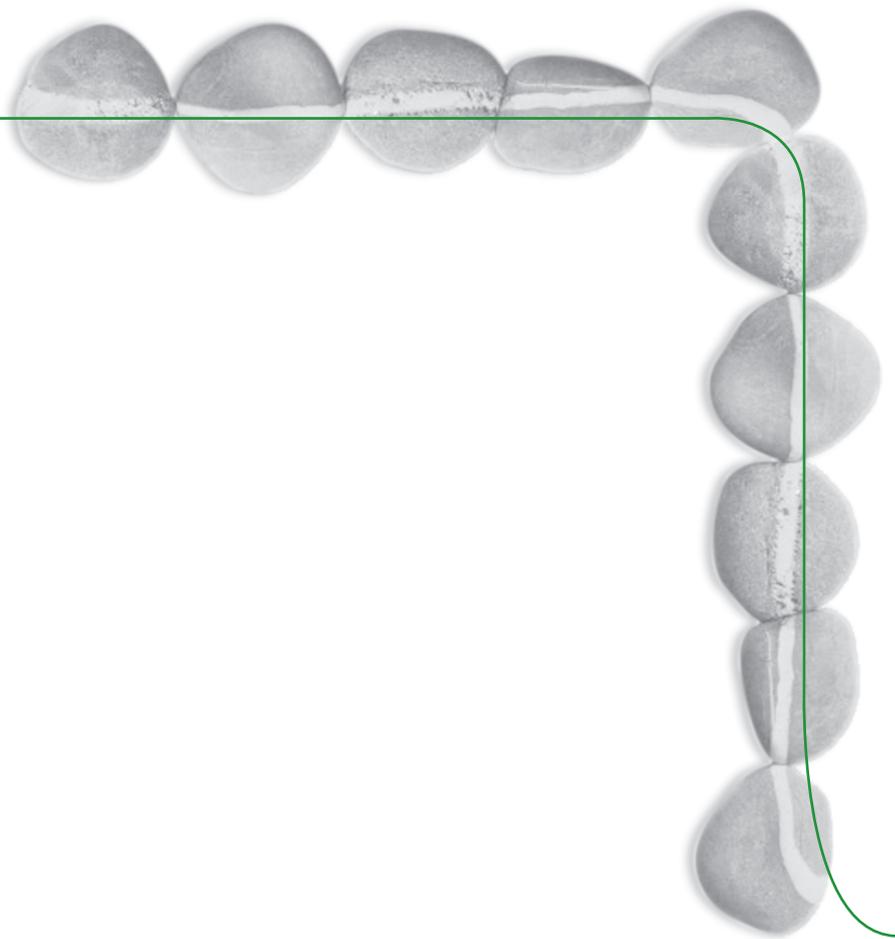
La redazione annuale del Bilancio Sociale è accompagnata dalla consueta conferenza stampa di presentazione. In Regione Emilia Romagna sono intervenuti Francesco Bernardi (Presidente Compagnia delle Opere Bologna), Tiberio Rabboni (Assessore all'Agricoltura Regione Emilia Romagna), Roberto Giuliano Palmonari (Presidente Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna) e Romano Bartoli (Fondatore Italgnocchi, leader nella produzione di gnocchi).

La conferenza ha riscosso un grande successo in termini di presenza delle testate (Il Resto del Carlino, l'Unità, ANSA, Agenzia Dire, E TV, etc...) ed è stato un utile mezzo per comunicare la funzione e l'utilità di uno strumento come il Bilancio Sociale, che attesta e valuta l'impatto sociale che l'attività della Fondazione genera sul territorio.





IL VALORE AGGIUNTO SUL TERRITORIO



IL RENDICONTO ECONOMICO 2006

La rendicontazione economica della attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna prevede un sistema di riclassificazione basato sulla rilevazione del valore aggiunto generato e distribuito mediante lo sviluppo delle strategie. La misurazione dei risultati si basa, in un

secondo momento, sulla quantificazione del rapporto tra la Fondazione e gli stakeholder mediante l'analisi della ripartizione del valore aggiunto generato grazie alla costruzione di rapporti basati sulla reciprocità, sulla condivisione degli obiettivi e sulla fiducia.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2006

Nei seguenti prospetti si presentano i dati sintetici del bilancio di esercizio 2006 per

quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, sia per quanto riguarda il Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2006
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 44.440
IMMOBILIZZAZIONI	€ 485.261
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 5.636
TOTALE ATTIVO	€ 535.337
PASSIVO	31/12/2006
PATRIMONIO NETTO	€ 385.661
TFR	€ 17.979
DEBITI	€ 48.069
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€ 83.628
TOTALE PASSIVO	€ 535.337

Dal Conto economico si evincono due voci fondamentali: da un lato l'aspetto "Proventi e contributi", dall'altro "Oneri attività" rappresentanti le spese ordinarie di gestione.

Tutte le attività che la Fondazione realizza sono sostenute dalla partecipazioni di privati, fondazioni bancarie, Enti caritativi, aziende, diocesi, Agea.

Rispetto al 2005, l'importo complessivamente raccolto dalla Fondazione è stato pari a € 348.146,02, facendo registrare un incremento del 14% rispetto al bilancio 2005. Si registra un importante trend di crescita dei finanziamenti provenienti dal canale privato, a fronte delle diverse iniziative pensate per un maggior coinvolgi-

mento di famiglie e persone fisiche. Cresce in linea con i dati del 2005 anche il contributo delle Fondazioni Bancarie che si coinvolgono ogni anno in numero maggiore, a sostegno principalmente della realizzazione della Colletta Alimentare e degli investimenti richiesti in fatto di attrezzature e strumentazione tecnica. Rispetto al 2005 sono significativamente cresciuti anche i finanziamenti pubblici (che rimangono ancora un canale da esplorare più dettagliatamente) a testimonianza che la campagna istituzionale, legata alla copertura delle spese di realizzazione della Colletta Alimentare, trova sempre più favore tra le istituzioni.

TOTALE PROVENTI E CONTRIBUTI (A)	Euro
Proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 9.308,64
Totale Contributi/Donazioni	€ 338.837,38
da diocesi	€ 1.500,00
da privati	€ 33.704,50
da fondazioni bancarie	€ 129.820,00
da Enti caritativi	€ 59.907,42
da aziende	€ 19.170,00
da AGEA	€ 36.260,45
da Fondazione Nazionale	€ 3.921,73
da Enti Pubblici	€ 7.319,66
per colletta	€ 23.446,80
Altri Proventi	€ 23.786,82
TOTALE	€ 348.146,02

CONTO ECONOMICO

TOTALE ONERI E ATTIVIA' (B)	Euro
Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 39.426,17
Per servizi	€ 91.618,94
Per godimento di beni di terzi	€ 6.883,60
Per il personale	€ 121.151,93
Ammortamenti e svalutazioni	€ 61.218,50
Variazioni delle materie prime, sussidiarie e di consumo	€ -
Accantonamento per rischi	€ -
Altri accantonamenti	€ -
Oneri diversi di gestione	€ 9.600,84
TOTALE	€ 329.899,98

IL VALORE AGGIUNTO

Oltre al dato strettamente economico, riportato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, in questo bilancio sociale indichiamo anche il risultato "sociale", connesso non appena alla ricchezza prodotta, ma a quella distribuita.

Il risultato economico d'esercizio non sarebbe un dato rappresentativo della Fondazione perché presenta una limitata capacità di segnalarne i riflessi sociali. L'opera della Fondazione Banco

Alimentare coincide strettamente con un concetto di distribuzione di benefici prodotti e di utilità non esclusivamente economici (cioè non esprimibili solo in termini di costi, ricavi o in termini monetari).

La funzione del valore aggiunto è quindi quella di individuare la ricchezza che viene creata dalla Fondazione stessa attraverso la sua attività e che quindi viene aggiunta al sistema e distribuita ai suoi interlocutori sociali.

	2005	2006
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	€ 2.089,8	€ 9.308,6
Totale Contributi/Donazioni	€ 273.347,9	€ 315.050,6
Altri ricavi e proventi	€ 25.319,0	€ 23.786,8
Servizi resi gratuiti	€ 18.081.000,0	€ 20.022.000,0
A) Totale proventi e contributi	€ 18.381.756,7	€ 20.370.146,0
Per materie prime sussidiarie e di consumo	€ 42.385,6	€ 39.426,17
Per servizi	€ 73.977,3	€ 83.118,94
Per godimento di beni di terzi	€ 8.349,4	€ 6.883,60
Oneri diversi di gestione	€ 9.322,1	€ 9.600,84
B) Totale costi di gestione	€ 134.034,3	€ 139.029,6
A-B) Valore creato dalla gestione	€ 18.247.722,4	€ 20.231.116,5
C) Risultato gestione finanziaria	- € 2.353,9	€ 99,8
D) Risultato gestione straordinaria	€ -	€ 2.425,7
A-B+C+D) Valore aggiunto globale lordo	€ 18.245.368,5	€ 20.233.641,9
E) Ammortamenti e svalutazioni	€ 46.904,4	€ 61.218,5
Valore aggiunto globale netto	€ 18.198.464,1	€ 20.172.423,4
Valore distribuito agli enti beneficiari e ai relativi assistiti	€ 18.081.000,0	€ 20.022.000,0
Valore distribuito per contributi a Fondazioni Banco Alimentare di altre regioni	€ -	€ 4.500,0
Valore distribuito per quote associative	€ 3.000,0	€ 3.000,0
Valore distribuito alla pubblica amministrazione	€ 782,0	
Valore distribuito al personale e ai collaboratori	€ 93.446,3	€ 121.151,9
Remunerazione dell'azienda	€ 20.235,8	€ 20.293,6
Totale valore aggiunto distribuito	€ 18.198.464,1	€ 20.170.945,5

Nell'analisi della distribuzione del valore sono stati individuati diversi stakeholder come gli Enti caritativi e i relativi assistiti la Pubblica Amministrazione, il personale e i collaboratori. Il 99,43% del valore aggiunto della Fondazione è distribuito agli enti caritativi e ai relativi assistiti.

Dallo studio del valore aggiunto e quindi dalla riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto non si è potuto non tenere presente la valorizzazione dei beni resa possibile grazie all'azione della Fondazione Banco Alimentare.

Tramite un servizio gratuito, infatti, si conferisce nuovamente ai prodotti inutilizzati dalle aziende fornitrici, valore economico-sociale trasferendolo agli Enti caritativi che, altrimenti dovrebbero sostenere costi molto alti per ottenere gli stessi. Infatti il valore dei prodotti raccolti ("valorizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente") è quantificabile monetariamente e viene calcolato in base ad un valore medio al kg convenzionale (stabilito in accordo con la Fondazione Banco Alimentare Nazionale) di 3.

La Fondazione Banco Alimentare possiede quindi due importantissime caratteristiche:

- la prima è quella di ridare valore economico a derrate alimentari che l'hanno perduto;
- la seconda è quella di avere un costo di gestione estremamente contenuto, rispetto al volume di prodotti raccolto e trasferito.

Nell'anno 2006 il Banco Alimentare dell'Emilia Romagna ha raccolto e ridistribuito prodotti alimentari pari a

6.674.000 kg

A tali prodotti si può attribuire, convenzionalmente, un valore commerciale di

€ 20.022.000,00

Le spese di gestione nell'anno 2006, sono state di

€ 329.899,98

E' dunque importante rilevare quello che potremmo definire "l'effetto leva", cioè la capacità di far giungere a destinazione i prodotti alimentari per un valore commerciale superiore alle risorse finanziarie utilizzate per svolgere l'attività stessa. Queste ultime sono solamente il 1,53% della valo-

rizzazione dei prodotti raccolti gratuitamente. La forza del Banco e la validità di questo modello (che è documentabile anche dalla sua diffusione a livello internazionale) sta proprio nella semplicità della sua formula e nella forza di questi dati che sono facilmente percepibili da tutti.

PROGRAMMA DI SVILUPPO 2007

INVESTIRE NEL CAPITALE UMANO

Oggi - come è scritto nell'Enciclica "Centesimus Annus" - il fattore decisivo è sempre più l'uomo stesso, e cioè la sua capacità di conoscenza che viene in luce mediante il sapere scientifico, la sua capacità di organizzazione solidale, la sua capacità di intuire e soddisfare il bisogno dell'altro. Nella consapevolezza che l'uomo è il vero capitale della società contemporanea, è la risorsa, la ricchezza, il grande vantaggio competitivo che può determinare il declino o lo sviluppo di un'impresa, di un sistema economico e di una nazione, la Fondazione Banco Alimentare si arricchirà nel 2007 del contributo di 2 nuove figure professionali per poter incrementare le proprie attività e contribuire al benessere di un sempre maggior numero di persone bisognose.

POTENZIARE ATTIVITÀ E PROGETTI DI RECUPERO E RI-DISTRIBUZIONE DI BENI ALIMENTARI

Ogni anno la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna si muove nel tentativo di incrementare l'attività di recupero e ri-distribuzione delle derrate al fine di dare una risposta sempre più concreta alle esigenze alimentari delle persone bisognose. A questo scopo, nel corso del 2007, saranno avviati due nuovi progetti dei quali già nello scorso anno sono stati sperimentati gli esiti positivi in altre regioni. Nello specifico si tratta di:

→ SITICIBO

Siticibo si pone come obiettivo il recupero quotidiano del cibo fresco e cucinato in eccedenza nella ristorazione organizzata. La sfida sarà quella di ritirare piatti pronti da mense aziendali, pane e frutta da refettori scolastici ed eccedenze di catering. In questa direzione, il consolidamento dell'attività della piattaforma di Parma permette-

CONSOLIDAMENTO ED INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ PRESSO LA PIATTAFORMA NORD OVEST DI PARMA

In occasione della X Colletta Alimentare (25 novembre 2006) è stata ufficialmente avviata l'attività della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna per la prima volta presso la Piattaforma Nord Ovest di Parma. Data la sua strategica collocazione geografica (nel centro della cosiddetta "Food Valley" costituita dalle Province di Parma, Modena, Reggio Emilia e Piacenza), la nuova struttura del Banco Alimentare potrà favorire al meglio il contatto con le aziende alimentari dell'area. Per il 2007 si prevede infatti di consolidare e incrementare le attività presso il Magazzino di Fontevivo (PR) intensificando i rapporti con le aziende alimentari e facilitando la consegna dei generi alimentari agli Enti Caritativi delle province coinvolte.

rà alla Fondazione di avviare rapporti strategici con soggetti istituzionali locali, quali ad esempio l'Orto Mercato di Parma.

→ PRONTO FRESCO

Pronto Fresco intende intraprendere in maniera sistematica il ritiro delle eccedenze alimentari (prodotti freschi e secchi) dai grandi ipermercati dislocati su tutto il territorio regionale, attraverso la creazione di una rete di ritiro. L'avvio ed il consolidamento di questo progetto potrebbero essere facilitati da collaborazioni attive con le Confcommercio delle varie città, le quali potrebbero essere il tramite relazionale con la grande distribuzione.

RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI

Continuerà anche nel corso del 2007 il processo di adeguamento alle normative vigenti nel campo della sicurezza sul lavoro e della privacy.

Edizione
Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna

Consulenza Metodologica
MBS s.a.s.

Progetto grafico
Amalia Mora **Grafic Designer**

BILANCIO SOCIALE 2006

IL VALORE AGGIUNTO SUL TERRITORIO